



UNIVERSITÀ DELLA  
CALABRIA

**Decreto Rettore**

Emanazione del Regolamento Didattico del Corso di Laurea in Ingegneria Chimica classe L-9

**Il Rettore**

**VISTA** la legge 19 novembre 1990, n. 341;

**VISTO** il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270;

**RICHIAMATO** lo Statuto dell'Università della Calabria;

**RICHIAMATO** il Regolamento Didattico di Ateneo;

**RICHIAMATO** il Regolamento di Ateneo;

**RICHIAMATA** la comunicazione del 20 maggio 2023, con la quale il Direttore del Dipartimento di Ingegneria Informatica, Modellistica, Elettronica e Sistemistica ha proposto, per la coorte 23/24, la modifica del solo Allegato 2 del Regolamento Didattico del Corso di Laurea in Ingegneria Chimica;

**CONSIDERATO** che il Senato Accademico, nella seduta del 23 maggio 2023, ha approvato le modifiche al testo del Regolamento Didattico del Corso di Laurea in Ingegneria Chimica;

**PRESO ATTO** del parere favorevole espresso in merito dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 maggio 2023;

**CONSIDERATO** infine, che il Direttore della Direzione Affari Generali e Attività Negoziale, Dott. Alfredo Mesiano, ha rilasciato parere di regolarità tecnico amministrativa mediante approvazione del presente provvedimento;

**DECRETA**

**Art. 1** - Il testo del Regolamento Didattico del Corso di Laurea in Ingegneria Chimica, classe di laurea L-9, è riscritto nel testo che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante.

**Art. 2** - Le modifiche approvate entrano in vigore, a partire dalla coorte 23/24.

**Il Rettore**  
**Nicola Leone**

Documento firmato digitalmente ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale e norme ad esso connesse.

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA CHIMICA**  
(CLASSE L-9 INGEGNERIA INDUSTRIALE)

*Nel presente Regolamento i termini relativi a persone compaiono solo al maschile. Si riferiscono indistintamente a persone di genere femminile e maschile. Si è rinunciato a formulazioni rispettose dell'identità di genere per non compromettere la leggibilità del testo e soddisfare l'esigenza di semplicità dello stesso.*

## SOMMARIO

<b>TITOLO I - INFORMAZIONI GENERALI SUL CORSO DI STUDIO</b> .....	<b>4</b>
Art. 1 - Scopo del regolamento.....	4
Art. 2 - Tabella di sintesi.....	4
Art. 3 - Informazioni generali sul Corso di Studio .....	4
Art. 4 - Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali.....	5
Art. 5 - Aspetti organizzativi.....	6
<b>TITOLO II - Modalità di Ammissione</b> .....	<b>6</b>
Art. 6 - Requisiti e criteri per l'ammissione .....	6
Art. 7- Verifica dell'adeguata preparazione iniziale.....	7
Art. 8 - Ammissione di studenti in possesso di titolo accademico conseguito all'estero.....	8
<b>TITOLO III - MANIFESTO DEGLI STUDI</b> .....	<b>8</b>
Art. 9 - Obiettivi formativi specifici .....	8
Art. 10 - Descrizione del Percorso Formativo .....	8
<b>TITOLO IV - PIANO DI STUDIO</b> .....	<b>10</b>
Art. 11 - La struttura del piano di studio.....	10
Art. 12 - La modifica del piano di studio .....	11
Art. 13 - Piano di studio per lo studente a tempo parziale e agevolazioni per lo studente-atleta.....	11
Art. 14 - Riconoscimenti di attività extra universitarie .....	12
<b>TITOLO V - ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA</b> .....	<b>12</b>
Art. 15 - Didattica erogata e calendario accademico.....	12
Art. 16 - Frequenza e propedeuticità.....	12
Art. 17 - Calendario delle lezioni e orario di ricevimento dei docenti .....	13
Art. 18 - Calendario delle prove di verifica del profitto .....	13
Art. 19 - Calendario delle prove finali .....	14
<b>TITOLO VI - ORIENTAMENTO E TUTORATO</b> .....	<b>14</b>
Art. 20 - Orientamento e tutorato in ingresso.....	15
Art. 21 - Orientamento in itinere e tutorato.....	15
Art. 22 - Tirocini .....	16
Art. 23 - Accompagnamento al lavoro .....	16
<b>TITOLO VII - PERIODI DI STUDIO ALL'ESTERO</b> .....	<b>17</b>
Art. 24 - Mobilità internazionale.....	17
Art. 25 - Criteri per la definizione del piano didattico da svolgere all'estero.....	17
Art. 26 - Obblighi di frequenza.....	17
Art. 27 - Riconoscimento dei crediti acquisiti .....	17
Art. 28 - Attività di studio finalizzata alla redazione della tesi di laurea.....	18
Art. 29 - Criteri per lo svolgimento del Tirocinio all'estero .....	18
<b>TITOLO VIII - PROVA FINALE E CONSEGUIMENTO DEL TITOLO ACCADEMICO</b> .....	<b>18</b>
Art. 30 - Caratteristiche della prova finale e modalità di svolgimento .....	18
Art. 31 - Modalità di calcolo del voto finale.....	19
<b>TITOLO IX - DISPOSIZIONI ULTERIORI</b> .....	<b>20</b>
Art. 32 - Iscrizione a seguito di passaggio o di trasferimento.....	20
Art. 33 - Iscrizione a seguito di abbreviazione di corso o di riconoscimento di carriere universitarie pregresse	20

<b>TITOLO X - DISPOSIZIONI FINALI.....</b>	<b>21</b>
Art. 34 - Assicurazione della qualità e Monitoraggio.....	21
Art. 35 - Norme finali e rinvii .....	21

**ALLEGATO 1 Ordinamento didattico**

**ALLEGATO 2 Manifesto degli studi**

## TITOLO I - INFORMAZIONI GENERALI SUL CORSO DI STUDIO

### Art. 1 - Scopo del regolamento

1. Il presente Regolamento specifica, in conformità con l'ordinamento didattico (allegato 1), gli aspetti organizzativi e funzionali del Corso di Laurea in Ingegneria Chimica, nonché le regole che disciplinano il curriculum del corso di studio, nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti e doveri di docenti e studenti.

### Art. 2 - Tabella di sintesi

Università	Università della CALABRIA
Dipartimento	Ingegneria Informatica, Modellistica, Elettronica e Sistemistica - DIMES
Nome del corso in italiano	Ingegneria Chimica
Nome del corso in inglese	Chemical Engineering
Classe	L-9 (Ingegneria industriale)
Lingua in cui si tiene il corso	Italiano
Indirizzo internet del corso di laurea	<a href="https://www.unical.it/storage/cds/13125/">https://www.unical.it/storage/cds/13125/</a>
Tasse	<a href="https://www.unical.it/didattica/isciversi-studiare-laurearsi/">https://www.unical.it/didattica/isciversi-studiare-laurearsi/</a>
Modalità di svolgimento	Corso di studio convenzionale

### Art. 3 - Informazioni generali sul Corso di Studio

1. Il corso di laurea triennale in Ingegneria Chimica ha come scopo la formazione di una figura professionale con un'elevata padronanza dei metodi e dei contenuti scientifici propri dell'ingegneria di processo capace di utilizzare le trasformazioni chimico-fisiche della materia nella progettazione di processi e/o prodotti e nella gestione dei sistemi di trasformazione industriali. La preparazione multidisciplinare è mirata a formare una figura professionale trasversale, il cui campo d'azione va da settori tradizionali, come quello chimico e petrolchimico, a tutti i settori in cui si operano processi di trasformazione, come ad esempio alimentare, biotecnologico, farmaceutico e cosmetico, produzione di energia, sviluppo e produzione di materiali innovativi, fino alla sicurezza industriale ed alle tecnologie per la salvaguardia dell'ambiente.

2. Ciò può essere pienamente raggiunto con la proposta dell'offerta formativa basata su un percorso di studi triennale e magistrale in ingegneria chimica, ciascuno dei quali organizzati prevedendo due curricula:

- L'indirizzo 'processi' mira a formare una figura professionale più versatile e ad ampio spettro di possibilità occupazionali nell'ambito dell'ingegneria di processo, con particolare riferimento ai settori di consolidata competenza dell'ingegneria chimica.
- L'indirizzo 'alimentare' è rivolto alla formazione di una figura professionale, parimenti versatile ed orientata all'innovazione in campo industriale e tecnologico, che, grazie all'approfondimento delle tematiche proprie dell'ingegneria alimentare, sarà esperta nella valorizzazione e, più specificamente, nella cosiddetta 'seconda trasformazione' delle materie prime alimentari.

3. Gli obiettivi formativi sono conseguiti attraverso specifiche attività formative finalizzate a far acquisire agli studenti uno spettro abbastanza ampio e diversificato di competenze che consentano loro di affrontare, con la prosecuzione naturale nel previsto percorso di Laurea Magistrale in Ingegneria Chimica, le problematiche professionali caratterizzate da un più elevato livello di complessità. Nel contempo la figura professionale formata ha la possibilità di inserirsi da subito nel mondo del lavoro con un bagaglio tecnico adeguato ad affrontarne le sfide tecnologiche e a seguirne le evoluzioni.

4. Scopo del corso di Laurea in Ingegneria Chimica è, quindi, la formazione di un tecnico con un'elevata padronanza dei metodi e dei contenuti scientifici propri dell'ingegneria di processo applicata anche al settore dell'industria alimentare, già presente da tempo in curricula formativi europei ed extraeuropei.

5. Il laureato in Ingegneria Chimica, indipendentemente dall'indirizzo prescelto, è votato all'innovazione di processo e di prodotto e risponde all'esigenza di innovazione e competitività che caratterizzano l'industria di processo nelle sue molteplici declinazioni.

6. Nel corso di laurea in Ingegneria Chimica hanno un ruolo fondamentale le attività formative di base, così come l'integrazione tra le conoscenze interdisciplinari, provenienti da diversi ambiti disciplinari e dalle aree dell'Ingegneria Industriale, con le indispensabili conoscenze caratterizzanti l'Ingegneria Chimica e di processo.

Tali conoscenze consentiranno al laureato in Ingegneria Chimica di trasferire concetti e metodologie tipicamente ingegneristici ai processi di trasformazione nei diversi ambiti produttivi dell'industria chimica e di processo e, con riferimento al curriculum alimentare, nello specifico ambito dell'ingegneria e dell'industria alimentare. Le conoscenze caratterizzanti l'Ingegneria dei Materiali, infine, consentiranno al laureato junior di Ingegneria Chimica di caratterizzare i materiali e le materie prime in funzione delle relative produzioni industriali per operare efficacemente nel product/process design.

7. La Laurea in Ingegneria Chimica consente di proseguire gli studi attraverso l'accesso alla Laurea Magistrale in Ingegneria Chimica, anch'essa articolata nei due indirizzi 'processi' ed 'alimentare'. È possibile scegliere l'uno o l'altro indirizzo in maniera assolutamente indipendente da quanto scelto nel corso di Laurea triennale. L'accesso ad altri percorsi di Laurea Magistrale è comunque possibile ed è vincolato ai relativi requisiti di accesso.

#### **Art. 4 - Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali**

1. Il Corso di Studi mira a fornire solide conoscenze e competenze alla base della figura di Ingegnere Chimico junior.

2. Funzione in un contesto di lavoro.

All'ingegnere chimico saranno demandati funzioni e ruoli quali:

- a) l'ingegnere di processo: con compiti di gestione di processi di trasformazione industriale delle materie prime per l'ottenimento di prodotti innovativi, garantendo il soddisfacimento dei requisiti di qualità, sicurezza e sostenibilità;
- b) il progettista di processo e di prodotto: un ruolo che necessita di strumenti di analisi evoluti e moderni per attuare il miglioramento delle tecnologie esistenti e per rendere possibile l'innovazione di processo e di prodotto;
- c) il responsabile di produzione: con compiti nella gestione in sicurezza della filiera di trasformazione dal ricevimento e stoccaggio delle materie prime, fino alla lavorazione, allo stoccaggio e alla distribuzione dei prodotti;
- d) il ricercatore industriale, in collaborazione con chimici, biologi e biotecnologi, con funzioni di esperto nell'ingegnerizzazione e lo scale-up di risultati di laboratorio, nello sviluppo di processi e tecnologie per ottenere prodotti industriali innovativi che rispondano alle specifiche richieste dalle normative e dal mercato.
- e) previa acquisizione di competenze di livello più avanzato, ad esempio tramite master e corsi di perfezionamento ovvero completando gli studi di livello magistrale, può svolgere funzioni dirigenziali come il direttore di stabilimento o nel management aziendale.

3. Competenze associate alla funzione.

Nello svolgimento della funzione, il laureato in Ingegneria Chimica, oltre alle competenze proprie della classe di laurea L-9, utilizza, specificamente, le conoscenze, le competenze e le abilità associate:

- a) alle relazioni tra i fondamenti chimici e le proprietà delle sostanze e le trasformazioni per reazione chimica che le coinvolgono;
- b) all'applicazione dei concetti della termodinamica e dei principi di conservazione (di quantità di moto, di energia e di materia) per la caratterizzazione dei composti industriali e delle loro miscele e per definire la fluidodinamica ed i bilanci di materia ed energia nei processi industriali;
- c) alla definizione dei principi e dei metodi coinvolti nella produzione di prodotti finiti e alla identificazione degli effetti che le condizioni operative utilizzate in un processo di trattamento hanno sulla qualità e la sicurezza;
- d) all'individuazione delle tecnologie e dei processi industriali richiesti per ingegnerizzare processi su scala da laboratorio ed ottenere un determinato prodotto su scala industriale, oltre che alla progettazione di ciascuna unità di processo, intesa come costituente essenziale di un impianto di produzione.
- e) alla digitalizzazione dei processi industriali attraverso abilità nell'uso di strumenti e metodi aggiornati, accelerando lo sviluppo di nuove idee e l'ottimizzazione o il potenziamento di impianti esistenti.
- f) alla realizzazione di studi statistici, di elaborazione dati e sviluppo modelli a partire da misure di laboratorio o su impianti industriali.

4. Sbocchi occupazionali:

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea triennale della classe ricadono sia nella libera professione sia nelle imprese manifatturiere o di servizi e nelle amministrazioni pubbliche. Gli ambiti prevalenti sono quelli dell'innovazione, dello sviluppo e della conduzione della produzione, della progettazione, della pianificazione e della programmazione, della gestione e della logistica.

Il laureato in ingegneria chimica ha pertanto ampie possibilità occupazionali, ad esempio, presso:

- a) industrie chimiche e petrolchimiche, alimentari, farmaceutiche, di prodotti chimici e materiali avanzati;
- b) impianti di conversione energetica e utilizzo di fonti rinnovabili;
- c) impianti di riciclo, riutilizzo e valorizzazione di reflui e rifiuti;
- d) industria dei materiali da costruzione, di produzione e trasformazione di materie plastiche e composite, per l'additive manufacturing;
- e) società di sviluppo prodotti in ambito biotecnologico e biomedicale;
- f) aziende di produzione, trasformazione, trasporto, conservazione e distribuzione di sostanze e materiali;
- g) strutture tecniche della pubblica amministrazione deputate al controllo ambientale, alla qualità e alla sicurezza industriale e dei prodotti;
- h) laboratori industriali e centri di ricerca e sviluppo di aziende e di enti pubblici e privati.

#### **Art. 5 - Aspetti organizzativi**

1 L'Organo Collegiale di gestione del Corso di Laurea in Ingegneria Chimica è il "Consiglio del Corso di Laurea in Ingegneria Chimica (di seguito Consiglio).

2 Il Consiglio è costituito:

- a) dai professori di ruolo e dai professori aggregati degli insegnamenti afferenti ai Corsi stessi, in accordo con la programmazione didattica annuale dei Dipartimenti; i professori che erogano l'insegnamento in più Corsi di Studio devono optare per uno di essi;
- b) dai ricercatori che nei Corsi di Studio svolgono la loro attività didattica integrativa principale, in accordo alla programmazione didattica annuale dei Dipartimenti;
- c) dai professori a contratto;
- d) dai rappresentanti degli studenti.

3 Il Consiglio:

- a) propone il Regolamento didattico dei Corsi di laurea e le relative modifiche;
- b) formula per i Consigli dei Dipartimenti competenti proposte e pareri in merito alle modifiche del Regolamento Didattico di Ateneo riguardanti l'ordinamento didattico dei Corsi di Studio;
- c) propone il Manifesto degli Studi;
- d) propone gli insegnamenti da attivare nell'anno accademico successivo e le relative modalità di copertura;
- e) esamina e approva i piani di studio individuali degli studenti;
- f) organizza le attività didattiche secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo.

4 La composizione del Consiglio è disponibile sul sito del CdS di Ingegneria Chimica: <https://www.unical.it/storage/cds/13125/>

## **TITOLO II - MODALITÀ DI AMMISSIONE**

### **Art. 6 - Requisiti e criteri per l'ammissione**

1. Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo (si veda a tale riguardo l'Art. 8). Inoltre, si richiedono capacità di logica matematica, di comprensione verbale e di sintesi di un testo scritto, attitudine ad un approccio metodologico e conoscenze scientifiche di base di matematica, fisica e chimica.
2. Nell'ambito della matematica si presuppone la conoscenza dei seguenti concetti e nozioni: elementi di logica, teoria degli insiemi, numeri reali e retta reale, algebra (potenze, radicali, calcolo letterale, polinomi, equazioni e disequazioni di primo e secondo grado in un'incognita), esponenziali e logaritmi, elementi di geometria euclidea (figure geometriche piane e calcolo del loro perimetro e della loro area, figure geometriche solide e calcolo del loro volume e dell'area della loro superficie), elementi di geometria analitica (coordinate cartesiane nel piano, equazione di una retta, equazione delle coniche), elementi di trigonometria (angoli e loro misura, seno e coseno di un angolo e loro proprietà).

3. Per le conoscenze fisiche si richiede che lo studente conosca le grandezze scalari e vettoriali; la definizione di grandezze fisiche fondamentali (spostamento, velocità, accelerazione, massa, quantità di moto, forza, peso, lavoro e potenza); la legge d'inerzia, la legge di Newton e il principio di azione e reazione; è necessario, inoltre, che lo studente sia a conoscenza dei principi fondanti della meccanica dei fluidi e della conservazione dell'energia meccanica e della quantità di moto per un sistema di due punti materiali. Conosca le differenze tra il moto rettilineo e quello circolare e sappia individuare le caratteristiche fisiche di un moto periodico. Infine, conosca la forza di gravitazione universale, la forza peso e la forza di Coulomb.
4. Per quanto riguarda la chimica le conoscenze richieste sono quelle di base, in particolare: struttura della materia, simbologia chimica, nozioni elementari sui costituenti dell'atomo e sulla tavola periodica degli elementi. Deve essere noto il concetto di mole e devono essere note le sue applicazioni
5. L'accesso all'immatricolazione e la verifica della preparazione iniziale avviene mediante il Test On Line CISIA (TOLC-I).
6. Gli Obblighi formativi aggiuntivi (OFA) saranno assegnati agli studenti per i quali i risultati del TOLC-I dovessero evidenziare insufficienze nelle aree tematiche di cui è composto il test. Maggiori dettagli sul calcolo del punteggio, sulla soglia minima di sufficienza, sui vincoli imposti agli studenti assegnatari di OFA, e sulle modalità di estinzione degli OFA sono riportati nel bando di ammissione al Corso di Laurea in Ingegneria Chimica.
7. Gli accessi al Corso di Laurea sono programmati dall'Università della Calabria, secondo quanto previsto dalla legge n.264 del 2 agosto 1999. Il numero degli studenti ammissibili ad essere iscritti al primo anno è deliberato annualmente dal Senato accademico, tenuto conto della proposta relativa all'utenza sostenibile approvata dal Consiglio di Dipartimento, sentito il Consiglio del Corso di laurea.
8. Il bando di ammissione al Corso di Laurea, pubblicato - per ciascun anno accademico - sul portale di Ateneo, [www.unical.it](http://www.unical.it), nella sezione dedicata all'ammissione, prevede la selezione delle/dei candidate/i in due distinte fasi: ammissione anticipata (prima fase) e ammissione standard (seconda fase), alle quali può seguire un'eventuale terza fase.
9. La prima fase offre l'opportunità agli studenti iscritti all'ultimo anno degli istituti di scuole secondarie di secondo grado di poter concorrere ad una aliquota dei posti riservati al corso di laurea in Ingegneria Chimica. Gli studenti che alla luce del punteggio ottenuto nel TOLC-I sulla base dei criteri stabiliti nel bando di ammissione anticipata e valutati in posizione utile in graduatoria avranno priorità nell'immatricolazione. Nel bando di ammissione sono precisate le modalità da seguire, i criteri di selezione (ossia il punteggio minimo necessario per concorrere all'ammissione), i tempi e le procedure previste per poter beneficiare dell'opportunità di immatricolarsi anticipatamente al corso di laurea. I criteri di selezione e le eventuali modalità di attribuzione degli OFA sono deliberati, per ciascun anno accademico, dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del Consiglio di corso di studi.
10. Nel corso della seconda fase, regolamentata dal bando di ammissione pubblicato - per ciascun anno accademico - sul portale di Ateneo nella sezione dedicata all'ammissione, le/i candidate/i che aspirino ad ottenere l'ammissione al corso di laurea in Ingegneria Chimica concorreranno sulla base del voto di diploma di scuola secondaria di secondo grado e del punteggio ottenuto nel test TOLC-I.
11. Nel caso in cui, al termine della seconda fase di ammissione, il corso di Laurea dovesse ancora presentare disponibilità di posti, si potrà procedere ad un'eventuale riapertura del bando di ammissione (terza fase). Nel bando di ammissione, pubblicato - per ciascun anno accademico - sul portale di Ateneo nella sezione dedicata all'ammissione, sito [www.unical.it/ammissione](http://www.unical.it/ammissione), sono precisate le modalità da seguire, i criteri di selezione, i tempi e le procedure previste per usufruire della possibilità di concorrere alla terza fase di ammissione al corso di laurea. Si precisa che alla terza fase di ammissione potranno concorrere le/i sole/i candidate/i che abbiano sostenuto, presso qualsiasi sede universitaria aderente al CISIA, il TOLC-I. Le/I candidate/i concorreranno sulla base del voto di diploma di scuola secondaria di secondo grado e del punteggio ottenuto nel test TOLC-I.

#### **Art. 7- Verifica dell'adeguata preparazione iniziale**

1. Il TOLC-I consiste in una prova on line, svolta in presenza o da remoto, e consta di 50 quesiti a risposta multipla. Ogni quesito presenta 5 possibili risposte, delle quali una sola è corretta. Il TOLC-I contiene domande sui seguenti argomenti:
  - a) Matematica (20 quesiti);
  - b) Logica (10 quesiti);
  - c) Scienze (10 quesiti);



d) Comprensione verbale (10 quesiti).

Alle suddette sezioni si aggiunge quella relativa alla conoscenza della Lingua Inglese, composta da 30 quesiti, non considerati nel calcolo del punteggio necessario per l'ammissione al corso di laurea in Ingegneria Chimica o per l'attribuzione di eventuali Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA).

2. La valutazione delle prove si effettua sulla base del seguente criterio:

- a) 1 punto per ogni risposta esatta;
- b) meno 0,25 punti per ogni risposta sbagliata;
- c) 0 punti per ogni risposta non data.

3. La partecipazione al TOLC-I è consentita alle/ai sole/i candidate/i che si siano regolarmente iscritti attraverso il sito <http://www.cisiaonline.it>, secondo modalità e termini previsti dal Regolamento CISIA.

4. Gli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) sono attribuiti agli studenti i cui risultati ottenuti al TOLC-I dovessero evidenziare carenze nelle aree tematiche di cui è costituito il Test. Tali OFA devono essere estinti in accordo alle procedure definite nel bando di ammissione e nei relativi allegati. La mancata estinzione degli OFA preclude la possibilità di sostenere gli esami curriculari indicati nel bando di ammissione o nei relativi allegati.

#### **Art. 8 - Ammissione di studenti in possesso di titolo accademico conseguito all'estero**

1. Possono essere ammessi al Corso di Laurea in Ingegneria Chimica coloro i quali siano in possesso di titolo di studio conseguito all'estero e ritenuto idoneo secondo la normativa vigente.

2. Gli studenti non UE devono sostenere una prova di verifica della conoscenza della lingua italiana, ovvero possedere una certificazione che attesti la conoscenza della lingua italiana di livello almeno B2, salvo ulteriori esoneri ed eccezioni previste dalla normativa

3. Per ulteriori specificazioni si rinvia all'art. 7 del Regolamento studenti.

### **TITOLO III - MANIFESTO DEGLI STUDI**

#### **Art. 9 - Obiettivi formativi specifici**

1. Il corso di laurea in Ingegneria Chimica ha come scopo la formazione di una figura professionale con un'elevata padronanza dei contenuti propri dell'ingegneria di processo capace di utilizzare le trasformazioni chimico-fisiche della materia nella progettazione di processi e/o prodotti e nella gestione dei sistemi di trasformazione industriali.

2. In accordo con gli obiettivi formativi qualificanti caratteristici della classe di laurea in Ingegneria Industriale, L-9, in cui è inquadrato il corso di studio, i laureati dovranno:

- a) acquisire un'adeguata preparazione di base in riferimento agli approcci e ai metodi propri della matematica e delle altre scienze di base ed essere in grado di utilizzare le conoscenze acquisite per interpretare, descrivere e risolvere i problemi dell'ingegneria;
- b) conoscere, in maniera appropriata, gli aspetti metodologico-operativi dell'ingegneria industriale e, approfonditamente, quelli dell'ingegneria di processo e delle trasformazioni delle materie prime, dimostrando di essere capaci di identificare, formulare e risolvere problemi di interesse reale, utilizzando sistemi, metodi e tecnologie aggiornati e moderni;
- c) conoscere gli elementi principali di un ciclo produttivo, le funzionalità di macchine e strumenti di controllo;
- d) essere capaci di utilizzare tecniche e strumenti per la progettazione di componenti, sistemi, processi nel campo della trasformazione industriale;
- e) essere capaci di analizzare ed interpretare i dati raccolti da prove sperimentali condotte su sistemi reali e di proporre soluzioni ingegneristiche avanzate per la risoluzione di problemi di interesse pratico nel settore delle trasformazioni chimiche;
- f) avere capacità relazionali e decisionali;
- g) essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, oltre che in italiano, anche in lingua inglese.

3. Le attività formative e i relativi risultati di apprendimento attesi sono riportati nell'allegato 2.

#### **Art. 10 - Descrizione del Percorso Formativo**

1. Il percorso formativo, nel primo anno, si focalizza sulle discipline di base appartenenti all'area di apprendimento di base Matematica e Informatica ed all'area di apprendimento di base Fisica e Chimica. A questi insegnamenti è affidato il compito di portare gli studenti ad un livello di utilizzo degli strumenti della matematica

e delle altre scienze di base adeguato all'interpretazione e descrizione dei problemi tipici dell'ingegneria chimica e di processo e ad una migliore comprensione di un testo scientifico.

2. La formazione è successivamente orientata verso contenuti più specialistici, appartenenti alle aree di apprendimento caratterizzanti Ingegneria Chimica ed Ingegneria dei Materiali e relativi allo studio degli aspetti termodinamici, dei fenomeni di trasporto (quantità di moto, energia e materia), dell'analisi dei dati sperimentali, della progettazione delle operazioni unitarie e degli aspetti legati alla conoscenza ed alla sicurezza dei processi industriali ed alle proprietà dei materiali.

3. La preparazione è completata con conoscenze nell'area caratterizzante Ingegneria Meccanica e di apprendimento affine-Materie di ambito ingegneristico.

4. Durante la loro formazione gli studenti hanno la possibilità di scegliere uno dei percorsi formativi proposti, uno orientato verso l'ambito processi e l'altro verso il settore alimentare, basati su corsi appartenenti alle aree di apprendimento caratterizzante-Ingegneria Chimica ed Ingegneria dei Materiali ed apprendimento affine.

5. Infine, lo studente ha a disposizione una quota di crediti formativi da acquisire attraverso corsi a scelta (tra quelli erogati dall'Ateneo) o da utilizzare come tirocinio presso aziende, secondo le propensioni dell'allievo. La formazione è completata dalla verifica della conoscenza della lingua inglese ed una prova finale in cui lo studente approfondisce un problema/aspetto trattato nel corso dei propri studi.

6. Gli studenti del corso di laurea in Ingegneria Chimica dovranno acquisire conoscenze relative ai diversi aspetti dell'ingegneria industriale e, in particolare, dell'ingegneria di processo. Tali conoscenze consentiranno al laureato in Ingegneria Chimica:

- a) di trasferire concetti e metodologie tipicamente ingegneristici ai diversi processi di trasformazione in ambito chimico e, in più, nello specifico ambito alimentare;
- b) di caratterizzare i materiali e le materie prime e le relative produzioni industriali;
- c) di saper progettare e gestire componenti, sistemi e processi di trasformazione industriale
- d) di operare efficacemente nel product/process design.

7. L'offerta didattica complessiva è programmata armonizzando opportunamente le diverse attività formative (di base, caratterizzanti, affini).

In particolare, con riferimento agli ambiti disciplinari di base e comprendenti gli insegnamenti di matematica, informatica, fisica e chimica, ci si pone l'obiettivo fondamentale di fornire agli studenti un approccio basato su solide conoscenze necessarie per utilizzare gli strumenti matematici dell'ingegneria e per comprendere i principali fenomeni fisici e chimici, consentendo, così, di interpretare, descrivere e risolvere i problemi dell'ingegneria.

Con riferimento al settore specifico dell'ingegneria industriale, l'analisi sarà rivolta essenzialmente a discipline caratterizzanti gli ambiti disciplinari tradizionali dell'ingegneria chimica, dell'ingegneria dei materiali e dell'ingegneria meccanica. Gli insegnamenti incardinati in tali ambiti disciplinari consentiranno di acquisire adeguate conoscenze inerenti agli aspetti metodologico-operativi tipici dell'ingegneria di processo e permetteranno di identificare, formulare e risolvere problemi di interesse reale, utilizzando sistemi, metodi e tecnologie aggiornati e moderni. In ciascun insegnamento, adeguato spazio sarà, pertanto, dato alla conoscenza degli ultimi sviluppi tecnologici del settore industriale chimico, di processo in generale, ed alimentare.

Le conoscenze che caratterizzano il percorso formativo saranno acquisite al secondo ed al terzo anno con l'erogazione dei corsi tipici dell'ambito dell'ingegneria chimica. All'interno dei due curriculum, gli aspetti fondamentali dell'ingegneria chimica saranno differenziati tra i due percorsi, privilegiando gli aspetti legati alla chimica applicata per il curriculum processi ed ai processi alimentari per il curriculum alimentare.

Con riferimento all'area delle discipline affini, giova ricordare che a quest'area afferiscono gli insegnamenti che si ritengono necessari per lo sviluppo delle capacità trasversali. Particolare attenzione è rivolta a discipline proprie dell'ingegneria industriali e dell'ingegneria civile, comuni ai due curricula.

In definitiva, il laureato in Ingegneria Chimica acquisirà conoscenze di base della matematica, della fisica, della chimica e dell'informatica che lo metteranno in grado di comprendere e utilizzare tali strumenti metodologici in ambiti diversi caratterizzanti l'ingegneria di processo. Sarà in grado di comprendere i contenuti di testi e pubblicazioni scientifiche del settore dell'ingegneria ed avrà quindi le capacità di riconoscere e risolvere problemi ingegneristici di base, formalizzando e implementando algoritmi e metodologie per la soluzione di problemi elementari. Sarà, inoltre, capace di scegliere correttamente componenti e sottosistemi inerenti alle varie applicazioni dell'ingegneria industriale, con particolare riferimento a quelle più proprie del settore chimico

e, in aggiunta, nel dettaglio, del settore alimentare, individuando le soluzioni tecnologiche che meglio si adattano al caso specifico di sua competenza.

8. I corsi previsti dal percorso di studi sono strutturati in modo che le conoscenze e la capacità di comprensione delle tematiche del settore dell'ingegneria industriale e più in particolare dell'ingegneria di processo, siano adeguatamente corredate da attività dedicate all'applicazione pratica di tali conoscenze e capacità. In particolare, tali attività comprenderanno esercitazioni di carattere applicativo, attività di laboratorio e attività di progetto sia individuale che di gruppo, con studio di problematiche tipiche dell'ingegneria chimica e illustrazione di esempi significativi inerenti all'evoluzione delle tecnologie e delle produzioni. Particolare enfasi sarà posta nell'analisi critica di diversi 'case studies' di interesse reale, alla valutazione di diverse alternative progettuali e all'individuazione, in funzione del particolare problema da risolvere, delle cosiddette Best Available Technologies (BAT). Il laureato in Ingegneria Chimica e, pertanto, acquisirà la capacità di applicare le conoscenze di base maturate e di comprendere, identificare, formulare e risolvere problemi dell'ingegneria utilizzando sistemi, metodi e tecnologie efficienti e innovativi; scegliere e applicare appropriati metodi analitici e di modellazione nello sviluppo di progetti di ingegneria industriale e di processo; applicare schemi consolidati nella progettazione di apparecchiature industriali semplici; condurre rilievi sperimentali e di interpretare criticamente i risultati sulla base dei dati acquisiti.

9. Ogni attività formativa è associata a un numero di CFU (Crediti Formativi Universitari), che rappresenta una misura del carico di lavoro per l'apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto allo studente in possesso di adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nell'attività formativa stessa. Ogni CFU corrisponde a 25 ore di impegno complessivo per studente, ivi comprendendo il tempo dedicato allo studio individuale. Ai fini della definizione del numero complessivo di ore a disposizione dei docenti per lo svolgimento degli insegnamenti o di altre attività didattiche formative, si assume che 1 ora di lezione corrisponde a 3 ore di impegno dello studente, e che 1 ora di esercitazione corrisponde a 2 ore di impegno dello studente. Per i laboratori e le esercitazioni a carattere progettuale, la corrispondenza tra ore di impegno dello studente e ore di didattica frontale è definita dal Consiglio sulla base della natura specifica dell'attività.

#### **TITOLO IV - PIANO DI STUDIO**

##### **Art. 11 - La struttura del piano di studio**

1. Il piano di studio è il percorso formativo che lo studente segue per la durata normale del corso di studio al quale è iscritto. È composto da attività obbligatorie, da attività opzionali e da attività scelte autonomamente dallo studente fra tutte quelle attivate dall'Ateneo purché coerenti con il progetto formativo.
2. Gli insegnamenti a scelta libera sono previsti nel piano di studio al secondo ed al terzo anno. Ciascun piano di studio prevede attività formative a scelta libera per il numero di CFU riportato nel manifesto allegato. Tali attività formative aggiuntive possono essere scelte dallo studente tra quelle presenti nell'offerta didattica dell'Ateneo nell'anno accademico di riferimento: possono essere scelti insegnamenti, attività formative anche trasversali, e tirocini.
3. All'atto dell'immatricolazione allo studente viene assegnato il piano di studio statutario previsto dal manifesto di riferimento della coorte, di cui all'Allegato 1.
6. Eventuali attività formative richieste come aggiuntive dallo studente secondo quanto previsto dall'art. 12 non sono obbligatorie; la relativa votazione non rientra nella media ponderata finale. I relativi CFU, ove effettivamente conseguiti, non concorrono al raggiungimento dei CFU previsti per il conseguimento del titolo; essi sono comunque registrati nella carriera dello studente, che potrà richiederne il riconoscimento nell'ambito di altri percorsi formativi.
7. All'atto dell'iscrizione al Corso di Laurea in Ingegneria Chimica, lo studente è chiamato a scegliere uno dei due curricula previsti ("Processi", "Alimentare"), al quale è associato il piano di studio indicato per il curriculum scelto nel Manifesto degli Studi di riferimento della coorte (detto "piano di studio statutario"), che viene così automaticamente assegnato.
8. Lo studente può richiedere modifiche al proprio piano di studio (riguardanti le attività a scelta o anche quelle specificate nel piano di studio statutario) secondo quanto prescritto all'art. 12 del presente regolamento.
9. Le propedeuticità tra gli insegnamenti del Corso di Laurea in Ingegneria Chimica sono riportate nelle schede delle declaratorie delle singole attività formative riportate nel Manifesto degli Studi (Allegato 2) e sintetizzate nella tabella delle propedeuticità (Allegato 3).

#### **Art. 12 - La modifica del piano di studio**

1. Chi è iscritto e in regola con il pagamento delle tasse e dei contributi universitari può ogni anno chiedere di modificare il proprio piano di studio.
2. Le modifiche possono interessare le attività formative dell'anno di corso cui lo studente è iscritto, quelle previste per gli anni successivi e quelle inserite negli anni precedenti i cui crediti non siano stati ancora acquisiti.
3. La modifica del piano di studio è consentita nella finestra temporale stabilita dal Consiglio di dipartimento prima dell'inizio di ogni semestre. Le modalità operative che devono essere seguite dagli studenti per la modifica del piano di studio sono rese pubbliche sul sito del Dipartimento. L'approvazione delle modifiche dei piani di studio, per ciascuna delle due finestre temporali previste, avviene in tempo utile per consentire la regolare frequenza delle lezioni.
4. In deroga a tali termini, richieste di modifica del piano di studi possono essere presentate anche al di fuori delle due finestre sopra indicate da studenti che richiedono modifiche del piano di studi contestualmente alla richiesta preventiva di autorizzazione a conseguire crediti formativi presso una università estera. Tali richieste sono comunque soggette all'approvazione da parte del Consiglio di Corso.
5. Il Consiglio valuta le richieste di modifica del piano di studio sulla base delle congruità delle modifiche rispetto agli obiettivi formativi del Corso di Laurea. Non vengono accettate richieste di modifica che comportino la presenza nel piano di studio di attività formative diverse (non aggiuntive) con una sostanziale sovrapposizione di contenuti
6. In aggiunta agli insegnamenti previsti per il conseguimento del titolo di studio cui si aspira, si possono, altresì inserire nel proprio piano di studio, un massimo di due attività formative per ciascun anno, scelte tra tutte quelle presenti nell'offerta didattica dell'Ateneo nell'anno accademico di riferimento.
7. I laureandi possono inserire un numero di attività aggiuntive superiori a due per l'acquisizione di CFU che soddisfino i requisiti di accesso alla laurea magistrale alla quale intendano iscriversi. Per ulteriori indicazioni si rinvia all'art. 21 del Regolamento Studenti che disciplina, in particolare, modalità e condizioni per l'approvazione.
8. Anche l'attività di tirocinio può essere inserita nel piano di studio come attività autonomamente scelta o come attività aggiuntiva, previa approvazione del Consiglio.
9. Lo studente può richiedere il riconoscimento dei crediti conseguiti in altre carriere universitarie come crediti di attività formative previste nel proprio piano di studi. Nel caso di crediti già riconosciuti su più carriere, il riconoscimento può attuarsi sull'esame effettivamente superato e non su eventuali esami riconosciuti successivamente da altri corsi di studio o da altri atenei. La domanda di riconoscimento degli esami superati nel corso di altre carriere universitarie è presentata durante la prima finestra temporale di modifica dei piani di studio e l'aggiornamento della carriera è disposto entro metà dicembre. Nella domanda, per ogni esame di cui si richiede il riconoscimento, lo studente indica l'attività formativa prevista nel proprio piano di studio verso cui effettuare il riconoscimento. Il Consiglio delibera sul riconoscimento sulla base della congruenza delle attività formative della precedente carriera universitaria indicate nella domanda rispetto alle attività nel piano di studio verso cui è richiesto il riconoscimento. Il riconoscimento può essere parziale: in questo caso, il Consiglio indica il numero di CFU riconosciuti e decreta la necessità di sostenere una prova integrativa, indicando gli argomenti su cui tale prova integrativa dovrà vertere.
10. Lo studente può richiedere il riconoscimento di esami sostenuti in Atenei esteri. Si applicano le stesse modalità indicate nel comma precedente.

#### **Art. 13 - Piano di studio per lo studente a tempo parziale e agevolazioni per lo studente-atleta**

1. Lo studente che non può dedicarsi in maniera esclusiva allo studio può optare per il percorso di studio in regime di tempo parziale. In assenza di tale specifica scelta, lo studente è considerato come impegnato a tempo pieno.
2. La richiesta di adesione al percorso di studio a tempo parziale può essere fatta all'atto dell'immatricolazione e, successivamente, solo dallo studente in corso nei tempi e con le modalità indicate sul portale di Ateneo.
3. Lo studente impegnato in regime di tempo parziale negli studi può chiedere di passare al percorso formativo del Corso di Laurea in Ingegneria Chimica riservato agli studenti impegnati a tempo pieno.
4. Il piano di studio degli studenti impegnati in regime di tempo parziale è articolato su 6 anni, rispettando le propedeuticità esistenti e prevedendo un impegno medio annuo corrispondente a n. 30 crediti, secondo quanto previsto dal Manifesto degli Studi allegato.

5. Eventuali modifiche al piano di studio statutario devono essere preventivamente valutate dal Consiglio di Corso di Studio.

6. Il Corso di laurea in Ingegneria Chimica al fine di garantire allo studente-atleta flessibilità nella gestione della propria carriera sportiva con quella accademica, prevede l'attivazione di uno specifico programma secondo modalità e termini disciplinati da apposito regolamento di Ateneo.

#### **Art. 14 - Riconoscimenti di attività extra universitarie**

1. Lo studente può chiedere il riconoscimento delle seguenti attività extra universitarie:
  - a) conoscenze e abilità professionali maturate in contesti lavorativi o professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia;
  - b) altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post secondario alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso;
  - c) conseguimento di medaglia olimpica o paralimpica ovvero del titolo di campione mondiale assoluto, campione europeo assoluto o campione italiano assoluto nelle discipline riconosciute dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano o dal Comitato Italiano Paralimpico.
2. Fra corsi di laurea, di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico, possono essere riconosciuti complessivamente un massimo di 12 CFU da attività extra universitarie.
3. La domanda di riconoscimento, debitamente documentata e contenente una dichiarazione della sussistenza del requisito indicato al comma 2, va presentata nel corso della prima finestra temporale di modifica dei piani di studio. Il Consiglio decide in sede di approvazione dei piani di studio e l'aggiornamento della carriera è disposto entro metà dicembre.
4. Il Consiglio decide sul riconoscimento delle attività extra universitarie che rientrano nelle tipologie elencate nel comma 1 secondo i seguenti parametri:
  - a) le conoscenze e abilità di cui alla lettera a) del comma 1 possono essere riconosciute in caso di giudizio positivo sulla congruenza dell'attività svolta rispetto alle finalità e agli obiettivi del corso di Studio. In caso di accoglimento dell'istanza di riconoscimento, il numero di CFU riconosciuti è calcolato sulla base dell'impegno orario dell'attività svolta e di quanto indicato nel comma 9 dell'art. 10 e nel comma 2 del presente articolo. Tali CFU possono essere riconosciuti, con attribuzione di giudizio di idoneità, nell'ambito delle attività formative a scelta, o come tirocinio o stage, o come CFU aggiuntive;
  - b) le conoscenze, competenze e abilità maturate in attività di cui alla lettera b) del comma 2 possono essere riconosciute come indicato alla lettera a) del comma 4 o anche con il superamento di esami finali con attribuzione di voto riferiti a insegnamenti di base, caratterizzanti, affini e integrativi, o a scelta, qualora il Consiglio rilevi un sicura riconducibilità ai settori scientifico disciplinari degli insegnamenti riconosciuti, e la congruenza dell'impegno orario e della durata dell'attività svolta rispetto ai CFU di tali insegnamenti, nel rispetto di quanto indicato nel comma 9 dell'art. 10 e nel comma 2 del presente articolo;
  - c) le abilità di cui alla lettera c) del comma 1 possono essere riconosciute, con attribuzione di giudizio di idoneità, come CFU dell'ambito delle attività a scelta dello studente, o come CFU di attività aggiuntive, nei limiti indicati dal comma 2.
5. Lo studente può richiedere il riconoscimento di certificazioni linguistiche. Previo parere del Centro Linguistico di Ateneo, il Consiglio può disporre il loro riconoscimento in attività formative che rientrino negli ambiti "conoscenza di una lingua straniera" e/o "ulteriori conoscenze linguistiche" e per le quali l'esame preveda solo un giudizio di idoneità.

## **TITOLO V - ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA**

### **Art. 15 - Didattica erogata e calendario accademico**

1. Le attività didattiche previste nell'offerta didattica del Corso di Laurea in Ingegneria Chimica si svolgono coerentemente al Calendario Accademico deliberato per ciascun anno accademico dal Dipartimento, che è redatto in osservanza del quadro generale definito dal Calendario Accademico Unico, approvato dal Senato Accademico. Il Calendario Accademico definisce l'inizio e la fine dei due periodi didattici, ciascuno non inferiore a dodici settimane effettive, le festività, l'inizio e la fine delle sessioni di verifica del profitto, e l'inizio e la fine delle sessioni per lo svolgimento delle prove finali.

### **Art. 16 - Frequenza e propedeuticità**

1. La frequenza è obbligatoria ed è rilevata dai docenti, anche utilizzando strumenti informatici di supporto

approvati dal Dipartimento o dall'Ateneo.

2. La percentuale di frequenza minima è pari al 66% delle ore di lezione per gli insegnamenti frontali ed al 75% delle ore nel caso dei laboratori.

#### **Art. 17 - Calendario delle lezioni e orario di ricevimento dei docenti**

1. L'orario delle lezioni è predisposto dal dipartimento evitando sovrapposizioni tra le attività formative obbligatorie nel curriculum dello studente nell'ambito dello stesso anno di corso, anche in caso di corsi mutuati e, ove possibile, anche tra insegnamenti in opzione tra loro.

2. Il numero di ore di didattica assistita erogata al giorno non può essere superiore a otto. Dove possibile, per i semestri del primo anno, il numero massimo è di sei ore giornaliere. Deve essere prevista non meno di un'ora di pausa tra le lezioni del mattino e quelle del pomeriggio. Per ciascuna attività formativa la durata di una lezione di didattica assistita è contenuta nel limite di tre ore consecutive.

3. L'orario definitivo delle lezioni, delle esercitazioni e di tutte le altre attività formative è pubblicato, a cura del dipartimento almeno due settimane prima dell'inizio delle lezioni.

4. Gli studenti hanno diritto di incontrare i docenti, eventualmente in modalità telematica, per chiarimenti e consigli didattici nonché per essere assistiti nello svolgimento della tesi di laurea o di altri progetti didattici o lavori di ricerca concordati.

5. Ogni docente stabilisce e rende pubblico l'orario di ricevimento prima dell'inizio di ogni periodo didattico, indipendentemente dal periodo nel quale svolge le proprie lezioni. Il ricevimento può svolgersi anche in modalità telematica.

6. Eventuali sospensioni dell'orario di ricevimento, per particolari impedimenti del docente, devono essere tempestivamente rese note agli studenti con le modalità più idonee a garantirne la massima diffusione.

#### **Art. 18 - Calendario delle prove di verifica del profitto**

1. Salvo eventuali convalide, i CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente mediante verifiche del profitto, nelle modalità e con i criteri descritti nella scheda informativa dell'insegnamento, ovvero nell'art. 22, per i tirocini.

2. Le verifiche del profitto possono consistere in: prova orale, prova scritta, test con domande a risposta libera o a scelta multipla, prove di laboratorio. Le modalità della verifica possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate e devono essere identiche per tutti gli studenti, nel rispetto di quanto stabilito nella scheda dell'insegnamento.

3. Le verifiche del profitto possono prevedere anche prove svolte in gruppo, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, e avere a oggetto la realizzazione di specifici progetti, assegnati dal docente responsabile dell'attività, o la partecipazione a esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione dei risultati di apprendimento attesi.

4. Per essere ammesso a sostenere un esame di profitto, lo studente, deve:

- a) essere regolarmente iscritto;
- b) avere l'insegnamento nel proprio piano di studio;
- c) essere in regola con le eventuali propedeuticità;
- d) essere in regola con gli obblighi di frequenza;
- e) essersi iscritto all'appello d'esame, salvi eventuali casi, tempestivamente segnalati, di anomalo
- f) funzionamento del sistema informatico di prenotazione;
- g) rispettare i vincoli derivanti da eventuali Obblighi Formativi Aggiuntivi;
- h) non aver già sostenuto e verbalizzato l'esame nella carriera con esito positivo.

5. È preliminare allo svolgimento delle prove di accertamento del profitto e condizione per la loro validità la verifica da parte della commissione esaminatrice dell'identità del candidato.

6. Le prove orali sono aperte al pubblico e pubblica è l'attribuzione del voto finale della verifica del profitto.

7. Le prove possono comportare un'idoneità (idoneo/non idoneo) oppure una valutazione che deve essere espressa in trentesimi. Il voto minimo per il superamento degli esami è 18/30. In caso di votazione massima (30/30) la commissione può concedere all'unanimità la lode. Il verbale è redatto in modo elettronico sul sistema informatico d'Ateneo ed è firmato dal Presidente e da uno dei commissari.

8. Le attività formative che prevedono un giudizio d'idoneità non concorrono a formare la media di profitto conseguita dallo studente. Le tipologie di tali attività (TAF) non possono essere di base, caratterizzanti, o affini e integrative.

9. La valutazione negativa non comporta l'attribuzione di un voto e non influisce sulla media della votazione finale. Essa è memorizzata nel sistema informatico ma non è inserita nella carriera dello studente, salvo che il medesimo non ne faccia espressa richiesta.
10. Lo studente ha il diritto di ricevere adeguate spiegazioni sulla valutazione delle prove e di tutti gli elaborati che abbiano contribuito alla valutazione del profitto.
11. In ciascuna sessione lo studente in regola con l'iscrizione, con il pagamento delle tasse e dei contributi e con gli obblighi di frequenza può sostenere, senza alcuna limitazione numerica, tutte le prove di accertamento del profitto delle attività formative che si riferiscano comunque a corsi conclusi, nel rispetto delle eventuali propedeuticità.
12. Non è possibile sovrapporre i periodi di svolgimento delle lezioni con le attività di verifica del profitto, salvo quelle riservate a studenti fuori corso.
13. Gli appelli straordinari per studenti fuori corso sono anche aperti agli studenti che hanno completato la frequenza di tutti gli insegnamenti previsti dal proprio piano di studio.
14. Per ciascun periodo didattico, il calendario delle prove per la valutazione del profitto per le singole attività formative è approvato dal Consiglio entro una settimana dall'inizio del periodo di erogazione delle lezioni, nel rispetto delle sessioni stabilite nel Calendario Accademico già approvato dal Dipartimento. Le date degli appelli per le sessioni delle prove straordinarie sono approvate dal Consiglio di dipartimento entro 90 giorni dall'inizio delle sessioni medesime.
15. Il calendario delle prove per la valutazione del profitto viene redatto nel rispetto delle sessioni indicate nel Calendario Accademico già approvato dal Dipartimento. In particolare, per ogni anno accademico, devono essere previsti almeno 5 appelli nell'ambito delle sessioni ordinarie, aperti a tutti gli studenti, e almeno 2 appelli, nell'ambito delle sessioni straordinarie, riservati a studenti fuori corso.
16. I calendari delle prove di cui al precedente comma sono definiti in modo da favorire il più possibile la partecipazione efficace degli studenti a tutti gli appelli previsti, anche in considerazione delle tipologie delle prove d'esame e di eventuali propedeuticità.
17. Per ogni insegnamento, la distanza tra la data di un appello e l'altro è di almeno due settimane. Il primo appello deve svolgersi non prima di una settimana dal termine delle lezioni relative a quell'insegnamento. Le date degli appelli d'esame per insegnamenti previsti nello stesso curriculum e nello stesso periodo (semestre e anno di corso) devono distare almeno due giorni.
18. Le date delle prove di accertamento del profitto, una volta che siano state rese pubbliche, non possono essere in alcun caso anticipate.
19. Per attività formative diverse dai corsi di insegnamento, quali attività seminariali e tirocini, il Dipartimento può stabilire che la valutazione del profitto possa avvenire anche al di fuori dei periodi destinati alle sessioni di esame.
20. La responsabilità della pubblicizzazione dei calendari delle prove per la valutazione del profitto nei tempi e secondo le modalità previste dal presente regolamento è del Direttore del dipartimento.
21. Lo studente, qualora non intenda più sostenere un esame a cui si è prenotato, deve annullare l'iscrizione.
22. Nel caso di un elevato numero di iscritti all'appello, il docente può definire un calendario dello svolgimento dell'esame in più turni anche in giorni successivi.
23. Per sostenere le verifiche di profitto degli insegnamenti non più attivi, lo studente deve presentarne richiesta presso il dipartimento cui afferisce il corso di studio.
24. Lo studente può ritirarsi dalla prova fino a quando la commissione non procede alla verbalizzazione elettronica dell'esito positivo dell'esame senza conseguenze per il suo curriculum accademico.
25. Gli esiti delle prove scritte sono pubblicati sul portale entro cinque giorni dalla prova. Il Presidente della commissione procede alla eventuale verbalizzazione decorsi almeno 3 giorni dalla pubblicazione dell'esito.
26. La verbalizzazione deve essere completata entro 15 giorni successivi alla conclusione delle prove di esame.
27. Lo studente non può ritirarsi una volta che l'esito dell'esame è stato verbalizzato.

#### **Art. 19 - Calendario delle prove finali**

1. Il calendario delle prove finali, redatto in accordo con le finestre temporali specificate nel Calendario Accademico già approvato dal Dipartimento, viene reso pubblico sul portale del Dipartimento entro una settimana prima delle prove stesse.

## **TITOLO VI - ORIENTAMENTO E TUTORATO**

#### **Art. 20 - Orientamento e tutorato in ingresso**

1. Le attività di orientamento in ingresso, volte a pubblicizzare l'offerta formativa del Corso di Laurea, i servizi resi disponibili agli studenti, le modalità di interazione con l'Ateneo e, nello specifico, con il Corso di Laurea, nonché gli adempimenti amministrativi che occorre espletare o preventivare nelle fasi di iscrizione, sono coordinate dalla Commissione "Orientamento (in ingresso ed in uscita) e relazioni con l'esterno", nominata dal Coordinatore del Consiglio in seno allo stesso. Quest'ultima, in particolare, promuove sia l'adesione del Corso di Laurea alle iniziative di orientamento organizzate dall'Ateneo e dal Dipartimento, che l'organizzazione di iniziative indipendenti del Corso di Laurea.
2. Il Corso di Laurea è coinvolto dal Dipartimento nelle attività di orientamento in ingresso realizzate dall'Ateneo, che rappresentano l'attuazione del piano di iniziative condiviso fra il/la Delegato/a del Rettore per l'Orientamento in Ingresso, le/i delegate/i dei Dipartimenti e lo staff dell'Area Orientamento, Inclusione e Career Service collocata all'interno della (Macro) Area Didattica e Servizi agli studenti, cui compete l'erogazione di tutti i servizi di orientamento a livello di Ateneo.
3. A tali iniziative si aggiungono lo sportello virtuale del Corso di Laurea in Ingegneria Chimica (tramite il quale è possibile contattare il Corso di Laurea per richieste di informazioni ed osservazioni e suggerimenti), e gli incontri con studenti e docenti delle scuole di secondo grado organizzati dal Corso di Laurea (indipendentemente dagli eventi analoghi organizzati dall'Ateneo), in cui il Corso di Laurea in Ingegneria Chimica viene presentato fornendo dettagli sulla composizione dell'offerta formativa e sulle competenze/conoscenze che ne costituiscono l'obiettivo, nonché sugli sbocchi occupazionali.
4. Le principali attività finalizzate all'orientamento in ingresso organizzate dall'Ateneo e/o dal corso di laurea sono disponibili sul sito del corso di laurea <https://corsilaurea22-23.unical.it/corso/ingegneria-chimica/>

#### **Art. 21 - Orientamento in itinere e tutorato**

1. Le attività di monitoraggio in itinere sono svolte dalla Commissione "Didattica e Monitoraggio della Carriera degli studenti" nominata dal Coordinatore del Consiglio in seno allo stesso. Alle attività della commissione prende parte anche il coordinatore del Consiglio.
2. La commissione, con il Coordinatore, assiste gli studenti nel loro percorso di studi e nella selezione delle attività formative a scelta fra quelle disponibili nell'offerta di Ateneo, inclusa la possibile attività di tirocinio.
3. La Commissione ha il compito di coadiuvare il Coordinatore sia nella valutazione dei piani di studio formulati e proposti dagli studenti, discutendo delle eventuali variazioni proposte, sia nella risoluzione di tutte le problematiche connesse con la carriera degli studenti, incluse le richieste di trasferimento.
4. La Commissione ha, inoltre, il compito, tra gli altri, di coadiuvare le attività di tutorato sia per gli studenti iscritti al primo anno che per gli studenti iscritti agli anni successivi. In particolare la commissione organizza incontri, in presenza e/o in modalità telematica, con gli studenti di ciascun anno di corso ad inizio e termine di ciascun semestre allo scopo di orientare gli studenti sin dall'inizio del percorso formativo, illustrandone le finalità, e rendendoli maggiormente partecipi del processo formativo stesso; provvede, inoltre, a raccogliere eventuali esigenze ed individuare possibili problematiche, affrontando e cercando di risolvere, in tempi brevi, eventuali criticità.
5. Un ulteriore servizio offerto agli studenti è il servizio di tutorato, secondo quanto indicato dal Regolamento Didattico di Ateneo con l'obiettivo di fornire a ciascuno studente un riferimento specifico tra i professori di ruolo e i ricercatori dell'Ateneo cui rivolgersi per avere consigli e assistenza per la soluzione degli eventuali problemi che dovessero presentarsi nel corso della carriera universitaria. Il tutor viene assegnato a ciascuno studente entro il primo mese dall'immatricolazione o iscrizione ad anni successivi al primo dello studente medesimo. Questi riceve comunicazione scritta del nominativo del tutor dagli uffici amministrativi del Dipartimento. Il tutor viene selezionato tra i professori di ruolo e ricercatori del Dipartimento titolari di insegnamenti previsti nell'offerta formativa del Corso di Laurea. Gli studenti incontrano il loro tutor, di norma, nell'orario che questi destina al ricevimento degli studenti o su appuntamento in caso di necessità. Al fine di supportare gli studenti in difficoltà del primo anno, vengono selezionati, tramite bando, altre figure di tutor dedicati a supportare gli studenti nello studio degli insegnamenti e nello svolgimento delle relative esercitazioni.
6. A queste attività si aggiungono quelle del servizio di orientamento di ateneo, che è finalizzato a favorire il più sereno e soddisfacente inserimento degli studenti nel campus.
7. Le principali attività finalizzate all'orientamento in itinere organizzate dall'Ateneo e/o dal corso di laurea sono disponibili sul sito del corso di laurea <https://corsilaurea22-23.unical.it/corso/ingegneria-chimica/>



## **Art. 22 - Tirocini**

1. Il tirocinio consiste in un periodo di inserimento operativo dello studente in una struttura produttiva, progettuale di ricerca, di servizio, professionale o amministrativa, interna o esterna all'Ateneo, al fine di realizzare una efficace integrazione tra la formazione universitaria e il mondo del lavoro.
2. Il tirocinio può essere curriculare e quindi prevedere l'acquisizione di CFU, ovvero extra curriculare, in accordo alla normativa vigente. L'attività di tirocinio può essere inserita nel piano di studio anche quale "attività a scelta libera dello studente" o come attività aggiuntiva, previa approvazione del Consiglio di Corso di Studio.
3. Il tirocinio può essere svolto presso strutture esterne con le quali sia stata stipulata apposita convenzione.
4. Il Consiglio di corso potrà approvare proposte di tirocinio da svolgere presso strutture autonomamente scelte dallo studente. Lo svolgimento del tirocinio sarà in ogni caso subordinato alla stipula di apposita convenzione tra l'Ateneo e il soggetto ospitante.
5. Per quanto concerne lo svolgimento del tirocinio all'estero si rinvia al Titolo VII del presente regolamento.
6. La durata delle attività di tirocinio è subordinata a quanto previsto nell'offerta formativa e deve essere strettamente correlata all'obiettivo specifico del tirocinio, salvo i limiti di durata massima previsti dal regolamento di Ateneo per l'attivazione e lo svolgimento di tirocini curricolari ed extra-curricolari.
7. Possono presentare domanda di ammissione alle attività di tirocinio gli studenti che abbiano conseguito almeno 120 crediti formativi previsti nel piano di studi. La relativa modulistica è pubblicata sul sito del dipartimento.
8. Ai sensi dell'art. 5 del regolamento di Ateneo per l'attivazione e lo svolgimento di tirocini curricolari ed extra-curricolari, il tirocinio si svolge sotto la supervisione di un tutor accademico, individuato tra i docenti del CdS, e nel caso di tirocinio svolto presso un soggetto ospitante esterno, anche da un tutor esterno designato dal soggetto stesso.
9. L'attività di tirocinio viene definita nel progetto formativo nel quale sono indicati gli obiettivi formativi, le indicazioni sulla durata, la sede di svolgimento del tirocinio e ogni altra specifica modalità di svolgimento. Il progetto formativo è approvato dal Consiglio di corso.
10. La responsabilità dell'organizzazione dei tirocini spetta al Coordinatore del Consiglio, che può dare delega in favore di un membro del Consiglio.
11. Lo studente che intende accedere ad un tirocinio deve farne richiesta al Coordinatore del Consiglio. In tale richiesta dovrà essere indicato il nominativo di un Tutor accademico. In caso di tirocinio svolto presso una struttura che non sia un Dipartimento o un Laboratorio dell'Ateneo, in tale richiesta dovrà essere specificato anche il nominativo di un Tutor aziendale.
12. La richiesta di accesso al tirocinio dovrà possedere come allegato un programma preventivo di massima delle attività che verranno svolte durante il tirocinio, stilato e firmato dal Tutor accademico.
13. La richiesta di accesso al tirocinio viene esaminata dal Coordinatore del Consiglio, o da chi da lui delegato, che valuta la congruità didattica del programma rispetto agli obiettivi formativi del Corso di Laurea in Ingegneria Chimica. Il risultato positivo di tale valutazione è condizione necessaria all'inizio del tirocinio.
14. Al termine del tirocinio, lo studente presenta al Coordinatore del Consiglio una relazione in cui sono descritte le attività effettivamente svolte durante il tirocinio stesso; al Tutor accademico e al Tutor aziendale (se presente) è richiesto di inviare una relazione sul tirocinio da essi supervisionato in cui viene riportata una valutazione delle competenze acquisite dallo studente durante il tirocinio stesso.
15. Sulla base delle relazioni finali descritte al punto precedente, il Coordinatore del Consiglio, o chi da lui delegato, attribuisce all'attività di tirocinio svolto un numero di crediti. Il Coordinatore del Consiglio, o chi da lui delegato, procede alla registrazione del tirocinio nella carriera dello studente.
16. La valutazione dell'attività di tirocinio e la registrazione nella carriera dello studente può avvenire anche al di fuori dei periodi destinati alle sessioni di esame secondo quanto previsto dall'art. 18, comma 19.
17. Ulteriori dettagli sulle modalità di svolgimento e di valutazione dei tirocini sono indicati nel Regolamento di ateneo per l'attivazione e lo svolgimento dei tirocini curricolari ed extra-curricolari.

## **Art. 23 - Accompagnamento al lavoro**

1. Per ciò che concerne l'attività per l'Orientamento in Uscita, questa è finalizzata all'accompagnamento dei laureandi e laureati nell'inserimento nel mondo del lavoro, anche attraverso l'organizzazione di incontri con i diversi stakeholder quali le aziende del territorio e gli ordini professionali. Mira, inoltre, a favorire l'interazione e la cooperazione scuola-università-mondo del lavoro, in un'ottica di continuità verticale, nonché all'analisi e monitoraggio delle attività legate al placement.

2. Le attività di accompagnamento al lavoro organizzate dall'ateneo sono descritte in dettaglio sul sito di ateneo: <https://www.unical.it/didattica/orientamento/career-service/>.
3. Le attività di accompagnamento al lavoro organizzate corso di laurea sono descritte in dettaglio sul sito del corso di laurea: <https://corsilaurea22-23.unical.it/corso/ingegneria-chimica/> e al link: <https://www.unical.it/storage/cds/13125/>

## **TITOLO VII - PERIODI DI STUDIO ALL'ESTERO**

### **Art. 24 - Mobilità internazionale**

- 1 Gli studenti regolarmente iscritti al Corso di Laurea in Ingegneria Chimica possono svolgere parte del proprio percorso formativo presso Università ed Istituzioni estere accedendo ai programmi di mobilità internazionale e partecipando ai bandi di selezione pubblicati nell'Albo Ufficiale e nella sezione dedicata sul portale d'Ateneo.
2. I periodi di mobilità possono riguardare la frequenza di attività formative e i relativi esami, ivi compreso lo svolgimento di stage/tirocini, attività di ricerca per la preparazione della tesi di laurea.
3. A ogni studente vincitore o vincitrice di selezione viene assegnata una destinazione per lo svolgimento del periodo di studio o tirocinio all'estero.
4. L'organizzazione e la gestione dei periodi di mobilità, la gestione degli accordi, la documentazione e le procedure per il riconoscimento dei periodi all'estero sono stabiliti dal Regolamento sulla Mobilità Internazionale.
5. A ogni studente che abbia svolto un periodo di studio all'estero è attribuito un punteggio premiale in sede di determinazione del punteggio di Laurea secondo quanto specificato nell'art. 31 del presente regolamento.
6. Il Consiglio designa un Docente delegato a curare i rapporti con l'Area Internazionalizzazione, a raccogliere ed istruire le domande degli studenti.

### **Art. 25 - Criteri per la definizione del piano didattico da svolgere all'estero**

1. Per ogni studente vincitore o vincitrice di selezione è necessario predisporre un modulo di accordo di apprendimento (Learning Agreement, LA) che sarà approvato e sottoscritto dalle tre parti coinvolte nel processo: lo studente o la studentessa, l'Università della Calabria e l'istituzione di destinazione.
2. Il Learning Agreement specifica destinazione, periodo, attività didattiche estere e corrispondenti attività della propria carriera e tutte le ulteriori informazioni legate al programma di studio. Le attività didattiche e formative selezionate presso la sede estera devono mirare all'acquisizione di conoscenze, competenze ed esperienze congruenti con il proprio percorso accademico. Al fine di assicurare il buon esito della mobilità, pur nel rispetto degli obiettivi formativi del corso di studio, è garantita la necessaria flessibilità nella scelta delle attività da svolgere all'estero.
3. La valutazione delle attività proposte nel LA avviene sulla coerenza complessiva del piano di studi, con il profilo e gli obiettivi formativi del corso di studio.
4. Ogni studente, nelle fasi di avvio dell'esperienza di studio all'estero e in caso di eventuali difficoltà nel corso di svolgimento della stessa, può richiedere assistenza al docente delegato alle attività di internazionalizzazione che, in collaborazione con il Coordinatore e con i competenti uffici dell'Ateneo, offre in particolare supporto per definire il contenuto del programma di studio, scegliere la sede universitaria estera, ovvero individuare i laboratori di ricerca presso cui svolgere periodi di tirocinio, o di ricerca per lo svolgimento della tesi di laurea.
5. Il Consiglio approva il modulo di accordo di apprendimento (LA) entro i termini richiesti per l'invio alla sede ospitante.
6. Il LA può essere modificato su proposta dello studente entro i primi 60 giorni dall'avvio del periodo di mobilità, qualora sopraggiungano documentati motivi. La modifica deve essere approvata dal Coordinatore della sede estera e dal Consiglio.
7. Per ulteriori specificazioni si rinvia all'art. 4 del Regolamento sulla Mobilità Internazionale."

### **Art. 26 - Obblighi di frequenza**

1. Gli studenti che svolgono un periodo di studio all'estero sono esonerati dalla frequenza degli insegnamenti del piano di studio programmati nel periodo di permanenza all'estero e sono ammessi ai relativi esami. Previa delibera del CCS, potrà essere concesso l'esonero da vincoli di propedeuticità.

### **Art. 27 - Riconoscimento dei crediti acquisiti**

1. Terminato il periodo all'estero, a seguito della ricezione dalla sede ospitante della documentazione di attestazione del periodo di mobilità e di certificazione delle attività didattiche svolte (es.: Certificato degli studi

o Transcript of Records – ToR, Certificato di Tirocinio o Transcript of Work – ToW), il Consiglio di corso di studio provvede a deliberare sul riconoscimento dei CFU acquisiti all'estero e sulla corrispondente conversione dei voti, sulla base delle tabelle di conversione dei voti ovvero, se non disponibili, sul confronto tra i sistemi di voti locale ed estero per come disponibili sulla certificazione in modo da assicurare un pieno riconoscimento in carriera delle attività svolte all'estero.

2. Il processo di riconoscimento si attiva automaticamente alla ricezione della certificazione ovvero senza che sia necessario presentare specifica istanza da parte degli studenti, in tutti i casi in cui le attività previste nel LA siano state completamente superate.

3. Tutti i crediti acquisiti presso la sede estera saranno riconosciuti come utilmente validi ai fini del conseguimento del titolo. Nei casi in cui il totale di crediti esteri sia maggiore di quello riconoscibile all'interno della propria carriera, è ammesso eccezionalmente il ricorso ai crediti riconosciuti in sovrannumero. In ogni caso tutte le attività svolte presso la sede estera risulteranno regolarmente censite e documentate nel Diploma Supplement.

4. Per ulteriori specificazioni si rinvia all'art. 5 del Regolamento sulla Mobilità Internazionale.

#### **Art. 28 - Attività di studio finalizzata alla redazione della tesi di laurea**

1. Per gli studenti che sono stati autorizzati dal Consiglio allo svolgimento, presso una università estera, di attività mirate allo svolgimento del lavoro di tesi che coprano un periodo non inferiore a tre mesi, il Consiglio può convalidare lo svolgimento di tali attività riconoscendo al massimo 1 CFU ogni 25 ore di svolgimento di tirocinio, all'interno di quelli previsti per la prova finale.

#### **Art. 29 - Criteri per lo svolgimento del Tirocinio all'estero**

1. Per gli studenti in mobilità Erasmus Traineeship (o che abbiano effettuato altre forme di tirocinio in sede estera, preventivamente autorizzate dal Consiglio), a seguito di valutazione positiva del periodo di mobilità, il Consiglio può assegnare al massimo 1 CFU per ogni 25 ore di svolgimento di tirocinio e comunque fino a 5 CFU per ogni mese trascorso presso l'istituzione o l'azienda ospitante e non più di 9 CFU per l'intero periodo di mobilità.

### **TITOLO VIII - PROVA FINALE E CONSEGUIMENTO DEL TITOLO ACCADEMICO**

#### **Art. 30 - Caratteristiche della prova finale e modalità di svolgimento**

1. Il titolo di studio è conferito previo superamento di una prova finale che, oltre che ad essere un momento di accertamento della preparazione tecnico-scientifica e professionale del candidato, ha l'obiettivo, attraverso lo sviluppo di un progetto di tesi, di potenziarne competenze metodologiche e capacità relazionali. Essa consiste nella stesura di un elaborato scritto (detto "tesi") da svolgersi sotto la guida di un tutor accademico nonché nella sua presentazione orale da parte dello studente alla Commissione apposita, seguita da una discussione sulle questioni eventualmente poste dai membri della Commissione. L'elaborato finale potrà riguardare l'approfondimento di un argomento del corso o la lettura ed interpretazione di un articolo scientifico o un semplice progetto o il lavoro svolto durante l'eventuale attività di tirocinio. La scelta dell'argomento di tesi, purché pertinente ai contenuti del Corso di laurea, e del relatore/relatrice e/o eventuali correlatori/correlatrici è libera per lo/la studente/studentessa.

2. Lo studente che intende sostenere la prova finale presenta la domanda, attraverso la piattaforma informatica di Ateneo, agli Uffici Didattici del Dipartimento di norma 30 giorni prima dell'inizio della sessione per la prova finale di suo interesse prevista nel Calendario Accademico approvato dal Dipartimento o, comunque, secondo le tempistiche previste dalle modalità organizzative predisposte dal Dipartimento e dai regolamenti vigenti. In caso di mancato conseguimento del titolo nella sessione specificata, lo studente deve presentare una nuova domanda.

3. Nella domanda di sostenimento della prova finale, lo studente indica il relatore ed eventuali correlatori che lo assistono nella preparazione dell'elaborato finale. Il relatore è un professore o un ricercatore o un docente, purché svolga attività formative nell'ambito del Corso di Laurea in Ingegneria Chimica o di Laurea Magistrale in Ingegneria Chimica o un professore o ricercatore dell'Ateneo che afferisca ad un settore scientifico-disciplinare caratterizzante per il Corso di Laurea. Nel caso di prova finale collegata all'attività di tirocinio, il relatore è il "tutor accademico" del tirocinio. Gli eventuali correlatori sono esperti nelle materie affrontate nella stesura dell'elaborato finale, non necessariamente docenti, e offrono, su indicazioni del relatore, opere di supporto allo

studente per la preparazione di tale elaborato. Nel caso di prova finale collegata all'attività di tirocinio, il correlatore può essere il "tutor aziendale" del tirocinio.

4. L'elaborato finale, corredato almeno dalla firma del relatore accademico, deve essere presentato, con le modalità informatiche previste, dal candidato ai competenti uffici amministrativi di norma 15 giorni prima della prova finale o, comunque, secondo le tempistiche previste dalle modalità organizzative predisposte dal Dipartimento e dai regolamenti vigenti.

5. Per un lavoro di tesi svolto in parte o nella totalità nell'ambito di un programma di mobilità internazionale, è possibile redigere e/o discutere la tesi in inglese, previa autorizzazione del Coordinatore.

6. Per sostenere la prova finale prevista per il conseguimento del titolo di studio, lo studente deve aver acquisito tutti i CFU previsti dal proprio piano di studio tranne quelli relativi alla prova finale stessa, ed essere in regola con il pagamento delle tasse e dei contributi universitari. Lo studente può conseguire il titolo indipendentemente dagli anni di iscrizione all'Università.

7. La data di conferimento del titolo è quella del completamento della prova finale. Il Dipartimento, su proposta del Consiglio, può prevedere la proclamazione in forma pubblica del conferimento del titolo di studio al termine di tale prova o in una o più cerimonie pubbliche annuali, eventualmente insieme con altri Corsi di Laurea.

8. La prova finale è pubblica; deve essere discussa e valutata da un'apposita commissione.

9. Una copia della tesi è depositata, a cura dei competenti uffici, presso il sistema bibliotecario d'Ateneo. L'accesso alle tesi depositate e la loro consultazione non sono soggetti ad alcuna specifica restrizione in aggiunta a quelle previste per l'accesso e la consultazione del patrimonio librario in genere.

10. Le commissioni per la valutazione della prova finale e per l'eventuale proclamazione pubblica, ove distinta da essa, sono nominate dal Direttore di Dipartimento, nel rispetto della legge, dello Statuto e del Codice Etico di Ateneo; in ogni sessione per la prova finale, ove necessario, possono essere nominate più commissioni.

11. Le commissioni per la valutazione della prova finale sono composte da almeno cinque membri individuati secondo i criteri stabiliti dall'art. 34 del Regolamento didattico di Ateneo.

12. La commissione per la valutazione della prova finale comprende, per ogni studente laureando, almeno uno tra il relatore e i correlatori, salvo giustificato impedimento

13. Il presidente delle commissioni per la valutazione della prova finale è individuato secondo le modalità specificate dal regolamento didattico di Ateneo. Al presidente spetta garantire la piena regolarità dello svolgimento della prova e l'aderenza delle valutazioni conclusive ai criteri stabiliti nel presente regolamento.

14. Il verbale è redatto con modalità informatizzate ed è firmato digitalmente dal presidente della commissione.

### **Art. 31 - Modalità di calcolo del voto finale**

1. Le commissioni per la valutazione della prova finale valutano il candidato, avendo riguardo al suo curriculum e allo svolgimento della prova finale; la valutazione della commissione è espressa in centodecimi.

2. Il voto finale con il quale è conferito il titolo di studio, espresso in centodecimi, è determinato, in caso di superamento della prova, attribuendo un incremento, variabile da 0 ad un massimo di 9 punti, alla media ponderata (espressa in 110-mi) dei voti riportati nelle prove di verifica relative ad attività didattiche che prevedono una votazione, assumendo come peso il numero di CFU associati alla singola attività didattica, ed attribuendo il valore numerico di 33 agli esami conseguiti con lode. Le valutazioni conseguite nelle prove di verifica del profitto di eventuali attività formative aggiuntive non contribuiscono al calcolo della media ponderata. I punti di incremento sono attribuiti come segue:

- a) fino a un massimo di 5 sulla base della valutazione di merito della prova finale effettuata dalla commissione (di cui massimo 4 punti da assegnare su proposta del tutor accademico). Tale valutazione tiene anche conto della qualità della discussione orale e dell'esposizione.
- b) 3 punti per chi sostiene la prova finale entro il 31 dicembre successivo alla conclusione del 3° anno dall'anno di prima immatricolazione,
- c) 1 punto per chi sostiene la prova finale entro il 31 dicembre successivo alla conclusione del 4° anno dall'anno di prima immatricolazione,
- d) 1 punto per gli studenti che, nell'ambito di programmi riconosciuti di formazione all'estero, abbiano superato almeno un esame curriculare e/o svolto un tirocinio e/o svolto la tesi

Il punteggio finale viene arrotondato all'intero più vicino. La prova si intende superata con una votazione minima di 66/110. La commissione in caso di votazione massima (110/110) può concedere la lode su decisione unanime.

3. Lo studente può chiedere l'applicazione delle modalità di calcolo in vigore nell'a.a. di conseguimento del

titolo, se ritenute più favorevoli.

## **TITOLO IX - DISPOSIZIONI ULTERIORI**

### **Art. 32 - Iscrizione a seguito di passaggio o di trasferimento**

1. La domanda intesa ad ottenere i) il passaggio da Corsi di Laurea dell'Università della Calabria, ii) il nullaosta al trasferimento da altro Ateneo, iii) l'iscrizione con abbreviazione di corso con contestuale riconoscimento di crediti conseguiti in altre carriere universitarie, deve essere compilata utilizzando gli appositi strumenti informatici predisposti dall'ateneo, indirizzata al Coordinatore del Consiglio e presentata agli Uffici Didattici del Dipartimento di norma entro la fine di agosto o, comunque, secondo le tempistiche previste dalle modalità organizzative predisposte dal Dipartimento e dai regolamenti vigenti.
2. Alla domanda deve essere allegata autocertificazione attestante la denominazione di ciascuna delle attività formative per le quali lo studente ha acquisito crediti, la data del superamento dei relativi esami o delle prove di accertamento del profitto, la votazione eventualmente riportata, il corso di laurea e l'ateneo in cui è stata erogata l'attività formativa. Coloro i quali richiedano il trasferimento o il riconoscimento di altre carriere in altri atenei sono tenuti, inoltre, ad allegare i programmi di ciascuna attività formativa.
3. Condizione preliminare per l'ammissibilità della richiesta di passaggio, trasferimento o di iscrizione con riconoscimento di altre carriere universitarie, è aver superato almeno 12 CFU in corsi afferenti ai SSD di base previsti nell'ordinamento del corso di studi, oppure essersi sottoposti al TOLC-I e avere estinto gli eventuali obblighi formativi aggiuntivi.
4. Il Consiglio dovrà esprimersi entro la metà di settembre in merito al riconoscimento totale o parziale dei crediti acquisiti dallo studente ai fini della prosecuzione degli studi.
5. Le domande sono accolte nei limiti dei posti eventualmente disponibili sulla coorte di riferimento. Per ciascun anno di iscrizione, qualora il numero dei posti disponibili sia inferiore alle richieste accolte, verrà stilata apposita graduatoria sulla base del voto medio ponderato dei CFU riconosciuti. Nei casi di parità prevale la minore età anagrafica.
6. Coloro che risultano utilmente collocati in graduatoria dovranno perfezionare l'iscrizione al corso di laurea entro la scadenza indicata sul portale. La graduatoria resta in vigore anche per i posti che, nel corso dell'anno accademico, dovessero rendersi disponibili a seguito di rinunce o trasferimenti.
7. Il riconoscimento degli esami superati si baserà sulla congruenza delle relative attività didattiche con gli obiettivi formativi del Corso di Laurea, sulla corrispondenza dei relativi carichi didattici con quanto previsto nell'ordinamento didattico e sulla verifica dell'adeguata preparazione, tenendo conto del SSD dell'esame, nonché del programma svolto e dell'anno di superamento dell'esame, valutando di conseguenza l'attualità delle conoscenze acquisite. Il riconoscimento può essere pieno o parziale. Nel secondo caso, il Consiglio individuerà, in conformità con i contenuti delle conoscenze o competenze richieste dall'ordinamento didattico, le modalità per sanare eventuali lacune e gli eventuali esami che non possono essere sostenuti fino all'acquisizione della preparazione propedeutica richiesta.
8. Al fine di assicurare il riconoscimento del maggior numero di crediti già maturati dallo studente, il Consiglio potrà ricorrere a eventuali colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento dei crediti deve essere adeguatamente motivato, e nel caso di corsi di laurea di provenienza appartenenti alla stessa classe del Corso di Laurea in Ingegneria Chimica, la percentuale dei crediti riconosciuti non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati, fermo restando i limiti imposti dall'ordinamento didattico del corso di laurea.
9. Agli studenti che accedono al corso di studio a seguito di passaggio da altro corso di studio è attribuito un manifesto degli studi tra quelli ancora attivi e l'anno del relativo piano di studio in base ai CFU convalidati.

### **Art. 33 - Iscrizione a seguito di abbreviazione di corso o di riconoscimento di carriere universitarie pregresse**

1. Chiunque sia in possesso di un titolo di studio universitario può chiedere l'iscrizione ad un anno successivo al primo del Corso di Laurea in Ingegneria Chimica ed il riconoscimento di tutta o di parte dell'attività formativa completata per l'acquisizione del titolo di studio posseduto. Alla domanda deve essere allegata autocertificazione attestante il titolo di studio universitario posseduto, l'anno di immatricolazione e di conseguimento del titolo, la denominazione di ciascuna delle attività formative per le quali lo/a studente ha acquisito crediti di cui chiede il riconoscimento, la data del superamento dei relativi esami o delle prove di accertamento del profitto, e la votazione eventualmente riportata. Coloro i/le quali abbiano conseguito il titolo

presso altre Università sono tenuti/e, inoltre, ad allegare i programmi di ciascuna attività formativa. I criteri e le modalità di riconoscimento dei crediti seguono quanto descritto nei commi da 3 a 9 del precedente articolo.

3. Lo/a studente/studentessa che ha rinunciato agli studi o sia incorso in decadenza può chiedere il riconoscimento della precedente carriera. Alla domanda deve essere allegata autocertificazione attestante la denominazione di ciascuna delle attività formative per le quali lo studente ha acquisito crediti, la data del superamento dei relativi esami o delle prove di accertamento del profitto, la votazione eventualmente riportata, il corso di laurea e l'ateneo in cui è stata erogata l'attività formativa. Coloro i quali richiedano il trasferimento o il riconoscimento di altre carriere in altri atenei sono tenuti, inoltre, ad allegare i programmi di ciascuna attività formativa. I criteri e le modalità di riconoscimento dei crediti seguono quanto descritto nei commi da 3 a 9 del precedente articolo.

4. Agli studenti che accedono al corso di studio a seguito di passaggio, trasferimento, abbreviazione o che riprendono gli studi universitari a seguito di rinuncia o di decadenza, è attribuito un manifesto degli studi tra quelli ancora attivi e l'anno del relativo piano di studio in base ai CFU convalidati.

## **TITOLO X - DISPOSIZIONI FINALI**

### **Art. 34 - Assicurazione della qualità e Monitoraggio**

1. Il Corso di Laurea in Ingegneria Chimica adotta, in coerenza con il sistema di assicurazione di qualità dell'Ateneo e le Linee guida dell'ANVUR in relazione al D.M. 1154/2021 AVA 3.0, un proprio modello di assicurazione della qualità.

2. In particolare il Corso di studio, in tema di assicurazione della qualità si avvale dei seguenti soggetti e/o organismi:

a. Commissione Assicurazione Qualità e Monitoraggio (che svolge anche il ruolo di Gruppo di riesame) che svolge i seguenti compiti:

- contribuire alla definizione della politica per la qualità;
- definire gli indirizzi comuni sui temi connessi con la qualità;
- organizzare ed effettuare il Riesame del CdS e redigere l'apposito rapporto;
- avviare le attività di miglioramento anche a fronte delle conclusioni tratte in seguito ai riesami;
- valutare l'efficacia degli interventi di miglioramento e delle loro effettive conseguenze;
- organizzare e verificare l'aggiornamento della SUA-CdS, d'intesa con il PQA;
- organizzare e verificare, d'intesa con il PQA, i flussi informativi da e per la CP;
- interfacciarsi con il Presidio di Qualità di Ateneo;
- raccogliere, aggregare e analizzare i risultati delle indagini sulla qualità della didattica da presentare al consiglio di CdS;
- verificare la congruenza e la completezza delle schede degli insegnamenti.

b. Comitato di Indirizzo che svolge i seguenti compiti:

- facilitare e promuovere i rapporti tra l'università e il contesto economico e produttivo;
- analizzare le informazioni disponibili sul corso di laurea afferente al CdS, tra cui i percorsi e i piani degli studi offerti, i programmi degli insegnamenti, le indagini occupazionali e di soddisfazione dei laureati e delle aziende;
- migliorare il quadro informativo sui fabbisogni di professionalità, anche mediante l'utilizzo di fonti esterne di informazione (es. studi di settore, report di organismi nazionali e internazionali);
- avvicinare i percorsi formativi alle esigenze del mondo del lavoro;
- effettuare valutazioni di efficacia dei percorsi formativi;
- condividere attività culturali (seminari, conferenze) e riguardanti il percorso formativo dello studente (Open Day e attività di tirocinio).

2. Ulteriori dettagli sono riportati al seguente link: <https://www.unical.it/storage/cds/13125/>

### **Art. 35 - Norme finali e rinvii**

1. Le disposizioni del presente Regolamento si applicano alle nuove carriere universitarie attivate a decorrere dall'A.A. 2023/24.

2. Per quanto non espressamente qui disciplinato si rinvia al Regolamento didattico di Ateneo, al Regolamento Studenti e agli altri regolamenti dell'Ateneo.

<b>Università</b>	Università della CALABRIA
<b>Classe</b>	L-9 - Ingegneria industriale
<b>Nome del corso in italiano</b>	Ingegneria Chimica <i>modifica di: Ingegneria Alimentare (1384606)</i>
<b>Nome del corso in inglese</b>	Chemical Engineering
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	0789^GEN^078102
<b>Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico</b>	14/07/2021
<b>Data di approvazione della struttura didattica</b>	29/01/2021
<b>Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione</b>	09/02/2021
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	12/01/2017 - 16/02/2018
<b>Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento</b>	01/02/2017
<b>Modalità di svolgimento</b>	a. Corso di studio convenzionale
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	http://www.dimes.unical.it
<b>Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi</b>	Ingegneria Informatica, Modellistica, Elettronica e Sistemistica - DIMES
<b>EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi</b>	
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	12 DM 16/3/2007 Art 4 <a href="#">Nota 1063 del 29/04/2011</a>
<b>Corsi della medesima classe</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ingegneria Chimica</li> <li>• Ingegneria Meccanica</li> <li>• SCIENZA E INGEGNERIA DEI MATERIALI</li> </ul>
<b>Numero del gruppo di affinità</b>	1

### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-9 Ingegneria industriale**

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- conoscere adeguatamente gli aspetti metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tale conoscenza per interpretare e descrivere i problemi dell'ingegneria;
- conoscere adeguatamente gli aspetti metodologico-operativi delle scienze dell'ingegneria, sia in generale sia in modo approfondito relativamente a quelli di una specifica area dell'ingegneria industriale, nella quale sono capaci di identificare, formulare e risolvere i problemi utilizzando metodi, tecniche e strumenti aggiornati;
- essere capaci di utilizzare tecniche e strumenti per la progettazione di componenti, sistemi, processi;
- essere capaci di condurre esperimenti e di analizzarne ed interpretarne i dati;
- essere capaci di comprendere l'impatto delle soluzioni ingegneristiche nel contesto sociale e fisico-ambientale;
- conoscere le proprie responsabilità professionali ed etiche;
- conoscere i contesti aziendali ed e la cultura d'impresa nei suoi aspetti economici, gestionali e organizzativi;
- conoscere i contesti contemporanei;
- avere capacità relazionali e decisionali;
- essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano;
- possedere gli strumenti cognitivi di base per l'aggiornamento continuo delle proprie conoscenze.

I laureati della classe saranno in possesso di conoscenze idonee a svolgere attività professionali in diversi ambiti, anche concorrendo ad attività quali la progettazione, la produzione, la gestione ed organizzazione, l'assistenza delle strutture tecnico-commerciali, l'analisi del rischio, la gestione della sicurezza in fase di prevenzione ed emergenza, sia nella libera professione che nelle imprese manifatturiere o di servizi e nelle amministrazioni pubbliche. In particolare, le professionalità dei laureati della classe potranno essere definite in rapporto ai diversi ambiti applicativi tipici della classe. A tal scopo i curricula dei corsi di laurea della classe si potranno differenziare tra loro, al fine di approfondire distinti ambiti applicativi.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea della classe sono:

- area dell'ingegneria aerospaziale: industrie aeronautiche e spaziali; enti pubblici e privati per la sperimentazione in campo aerospaziale; aziende di trasporto aereo; enti per la gestione del traffico aereo; aeronautica militare e settori aeronautici di altre armi; industrie per la produzione di macchine ed apparecchiature dove sono rilevanti l'aerodinamica e le strutture leggere;
- area dell'ingegneria dell'automazione: imprese elettroniche, elettromeccaniche, spaziali, chimiche, aeronautiche in cui sono sviluppate funzioni di dimensionamento e realizzazione di architetture complesse, di sistemi automatici, di processi e di impianti per l'automazione che integrino componenti informatici, apparati di misure, trasmissione ed attuazione;
- area dell'ingegneria biomedica: industrie del settore biomedico e farmaceutico produttrici e fornitrici di sistemi, apparecchiature e materiali per diagnosi, cura e riabilitazione; aziende ospedaliere pubbliche e private; società di servizi per la gestione di apparecchiature ed impianti medicali, di telemedicina; laboratori specializzati;
- area dell'ingegneria chimica: industrie chimiche, alimentari, farmaceutiche e di processo; aziende di produzione, trasformazione, trasporto e conservazione di sostanze e materiali; laboratori industriali; strutture tecniche della pubblica amministrazione deputate al governo dell'ambiente e della sicurezza;
- area dell'ingegneria elettrica: industrie per la produzione di apparecchiature e macchinari elettrici e sistemi elettronici di potenza, per l'automazione industriale e la robotica; imprese ed enti per la produzione, trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica; imprese ed enti per la progettazione, la pianificazione, l'esercizio ed il controllo di sistemi elettrici per l'energia e di impianti e reti per i sistemi elettrici di trasporto e per la produzione e gestione di beni e servizi automatizzati;
- area dell'ingegneria energetica: aziende municipali di servizi; enti pubblici e privati operanti nel settore dell'approvvigionamento energetico; aziende

produttrici di componenti di impianti elettrici e termotecnici; studi di progettazione in campo energetico; aziende ed enti civili e industriali in cui è richiesta la figura del responsabile dell'energia;

- area dell'ingegneria gestionale: imprese manifatturiere; imprese di servizi e pubblica amministrazione per l'approvvigionamento e la gestione dei materiali, per l'organizzazione aziendale e della produzione, per l'organizzazione e l'automazione dei sistemi produttivi, per la logistica, per il project management ed il controllo di gestione, per l'analisi di settori industriali, per la valutazione degli investimenti, per il marketing industriale;

- area dell'ingegneria dei materiali: aziende per la produzione e trasformazione dei materiali metallici, polimerici, ceramici, vetrosi e compositi, per applicazioni nei campi chimico, meccanico, elettrico, elettronico, delle telecomunicazioni, dell'energia, dell'edilizia, dei trasporti, biomedico, ambientale e dei beni culturali; laboratori industriali e centri di ricerca e sviluppo di aziende ed enti pubblici e privati;

- area dell'ingegneria meccanica: industrie meccaniche ed elettromeccaniche; aziende ed enti per la conversione dell'energia; imprese impiantistiche; industrie per l'automazione e la robotica; imprese manifatturiere in generale per la produzione, l'installazione ed il collaudo, la manutenzione e la gestione di macchine, linee e reparti di produzione, sistemi complessi;

- area dell'ingegneria navale: cantieri di costruzione di navi, imbarcazioni e mezzi marini, industrie per lo sfruttamento delle risorse marine; compagnie di navigazione; istituti di classificazione ed enti di sorveglianza; corpi tecnici della Marina Militare; studi professionali di progettazione e peritali; istituti di ricerca;

- area dell'ingegneria nucleare: imprese per la produzione di energia elettronucleare; aziende per l'analisi di sicurezza e d'impatto ambientale di installazioni ad alta pericolosità; società per la disattivazione di impianti nucleari e lo smaltimento dei rifiuti radioattivi; imprese per la progettazione di generatori per uso medico;

- area dell'ingegneria della sicurezza e protezione industriale: ambienti, laboratori e impianti industriali, luoghi di lavoro, enti locali, enti pubblici e privati in cui sviluppare attività di prevenzione e di gestione della sicurezza e in cui ricoprire i profili di responsabilità previsti dalla normativa attuale per la verifica delle condizioni di sicurezza (leggi 494/96, 626/94, 195/03, 818/84, UNI 10459).

### **Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione**

Il Nucleo premette che per una più puntuale e completa valutazione del CdS, riprenderà in esame tutta la documentazione che sarà resa disponibile dall'Ateneo, entro la metà del mese di marzo 2017 per la stesura della propria relazione completa e necessaria per la procedura di accreditamento.

Il Nucleo di Valutazione verificata la documentazione esistente per il Corso di Studio di nuova istituzione in Ingegneria Alimentare – classe L-9 evidenzia una corretta progettazione della proposta relativamente ai seguenti requisiti:

- numerosità dei docenti di riferimento
- disponibilità strutturale in termini di aule e laboratori

Il Nucleo di Valutazione esprime, quindi, parere favorevole sulla proposta di nuova istituzione del CdS in Ingegneria Alimentare – classe L-9 considerato il sostanziale esito positivo della verifica di sussistenza dei suddetti requisiti, ribadendo quanto espresso in premessa in ordine ad un più organico riesame complessivo della proposta in sede di valutazione finale per l'accREDITAMENTO.

### **Relazione del nucleo di valutazione per accreditamento**

## **Vedi allegato**

### **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

Presso l'Università della Calabria si sono susseguiti, negli ultimi tre anni, diversi incontri con le parti sociali interessate all'istituzione di un corso di laurea in Ingegneria alimentare. Una prima consultazione esplorativa è stata organizzata il 25 Giugno 2014 dal delegato del Rettore alla didattica. Tema dell'incontro era: L'Agroalimentare risorsa strategica della Calabria: domanda di innovazione e di formazione. All'incontro hanno partecipato diversi direttori dei dipartimenti dell'Università della Calabria e numerosi docenti e ricercatori i cui interessi scientifici sono riconducibili al settore agro-alimentare. Hanno presenziato, inoltre, i rappresentanti di alcune associazioni di categoria, tra cui si menzionano Confagricoltura (sez. di Cosenza), rappresentata dal Presidente, Coldiretti Calabria, rappresentata dal proprio Presidente e Confapi Calabria, rappresentata da un delegato del presidente regionale; l'ordine dei dottori agronomi e dottori forestali, rappresentato da uno dei consiglieri nazionali, l'ordine dei biologi di Cosenza, rappresentato dal presidente nonché consigliere nazionale dell'ordine, l'ordine regionale dei chimici, rappresentato dal presidente e il presidente dell'ordine nazionale dei tecnologi alimentari. All'incontro, infine, hanno preso parte diverse aziende, tra produttori di impianti, di energia e di prodotti dell'ortofrutta; tra queste si ricordano la Campoverde, rappresentata dall'amministratore delegato, la società Theorema, operante in stretta collaborazione con il distretto agroalimentare di Sibari, rappresentata da uno dei membri del Consiglio d'Amministrazione, la Petramale acciai, rappresentata da un ricercatore del settore ricerca e sviluppo, l'azienda BioSmurra, rappresentata dalla titolare, l'azienda agricola Costantino, rappresentata dalla titolare. Il delegato ha introdotto i lavori parlando della necessità di una revisione dei corsi di laurea offerti, ascoltando le esigenze del territorio per dare ad esso una risposta formativa, con particolare attenzione alle competenze trasversali. Hanno preso quindi la parola i convenuti che hanno messo in luce diversi aspetti (anche critici) del settore, in particolare per l'assenza di un adeguato curriculum formativo interdisciplinare in grado di combinare le diverse competenze proprie dell'area ingegneristica con discipline quali la qualità e sicurezza degli alimenti, la microbiologia, il marketing e la tracciabilità. Da questo primo incontro è emersa chiaramente l'esigenza che la figura professionale di riferimento debba scaturire dall'ingegneria di processo, debba essere esperta nella seconda trasformazione e sia caratterizzata da una serie di competenze trasversali. Viceversa, figure professionali maggiormente esperte sugli aspetti agricoli, pur essendo interessanti, dovrebbero riguardare maggiormente i laureati in agraria, in particolare dell'università di Reggio Calabria.

A seguito di questa riunione è stata organizzata, presso il Dipartimento di Ingegneria Informatica, Modellistica, Eletttronica e Sistemistica (DIMES) dell'Unical, una seconda consultazione delle parti sociali, avente per oggetto "La formazione dell'Ingegnere Alimentare presso l'Università della Calabria". Per l'Università della Calabria erano presenti il Direttore del DIMES e diversi docenti e ricercatori i cui interessi didattici e scientifici riguardano l'Ingegneria Industriale e di Processo. A tale incontro, svoltosi in data 14 Novembre 2014, hanno partecipato diverse aziende; tra esse si menzionano la SilaGum, rappresentata da uno dei membri del Consiglio d'Amministrazione e da un ricercatore, la GIAS, rappresentata da un ricercatore del settore Ricerca e Sviluppo, la Olicoop, rappresentata dal Presidente, la Petramale Acciai, rappresentata da uno degli ingegneri appartenenti al settore Ricerca e Sviluppo, la Naturemed, rappresentata da un ingegnere del settore Ricerca e Sviluppo. Erano, inoltre, presenti il Vicepresidente della Coldiretti regionale e i rappresentanti di diversi consorzi. Dagli interventi dei presenti è stato confermato l'interesse per la figura professionale dell'ingegnere alimentare, la quale dovrà essere caratterizzata non solo da robuste competenze trasversali, ma anche da forti competenze nell'ambito dell'ingegneria di processo. Tutti i convenuti hanno espresso un parere più che favorevole all'attivazione di un corso di laurea in Ingegneria Alimentare presso l'Università della Calabria, nella convinzione che l'ingegnere alimentare rappresenti una figura professionale di grande valore per l'economia calabrese. Molti dei partecipanti hanno fornito utili suggerimenti migliorativi della bozza di manifesto degli studi presentata; in particolare, è stato ritenuto imprescindibile acquisire competenze specifiche nei settori dell'automazione industriale, dell'elettrotecnica, delle macchine e della logistica.

Alla luce dei suggerimenti emersi nei precedenti incontri e al fine di valutare la validità formativa di un corso di laurea (triennale) in Ingegneria Alimentare, inquadrato nella classe L9 ingegneria industriale, è stata organizzata un'ulteriore consultazione con le parti sociali. Tale incontro si è svolto presso il DIMES, in data 12 Gennaio 2017. Per conto dell'Università della Calabria sono intervenuti il Direttore del Dipartimento DIMES e il Direttore del Dipartimento di Ingegneria Meccanica, Energetica e Gestionale (DIMEG), principali promotori dell'iniziativa, oltre ad alcuni docenti e ricercatori i cui interessi riguardano, specificamente, la trasformazione delle materie prime alimentari e la caratterizzazione di alimenti. L'incontro ha visto, inoltre, la presenza del Presidente dell'ordine degli Ingegneri della Provincia di Cosenza, di alcune società di servizi e alcune aziende produttive del territorio. Nello specifico, hanno contribuito all'incontro le aziende: TIFQ Lab srl, rappresentata dal responsabile scientifico, REOLI srl, rappresentata da uno dei soci fondatori, INGEGNERIA ALIMENTARE srl, rappresentata da un ingegnere del settore Ricerca e Sviluppo, G.E.T.A.P. srl - OLIO PRESTA, rappresentata dal titolare, MADEO INDUSTRIE ALIMENTARI srl, rappresentata dal titolare, CONSORZIO FICO ESSICCATO DEL COSENTINO, rappresentata dal



Presidente, NATURE MED srl, rappresentata dal responsabile del settore Ricerca e Sviluppo, SILA GUM srl, rappresentata da uno dei membri del Consiglio d'Amministrazione e GIACINTO CALLIPO CONSERVE ALIMENTARI spa, rappresentata dal titolare. Dopo aver esposto ai convenuti i dettagli della figura professionale che si intende formare, da dove essa nasca e come si inserisca nella formazione erogata dall'UNICAL, si è aperto un interessante dibattito dal quale sono emerse alcune considerazioni fondamentali:

- è necessario (e non più procrastinabile) rispondere ad un'esigenza di formazione proveniente dal territorio;
- attualmente, la figura professionale che soddisfa maggiormente le esigenze del territorio è rappresentata dall'ingegnere alimentare;
- è stata confermata l'esigenza di formare una figura professionale caratterizzata da forti competenze trasversali in ambito ingegneristico;
- in particolare, tale ingegnere dovrà possedere un bagaglio di conoscenze sufficientemente ampio da estendersi dal product design fino alla conduzione e gestione degli impianti e delle produzioni industriali.

I rappresentanti delle parti sociali presenti all'incontro hanno convenuto che l'ingegnere alimentare che si intende formare risponde efficacemente ad una precisa richiesta del mondo produttivo: le imprese alimentari, al pari e forse più degli altri comparti della manifattura, sono sempre più spinte a innovare contemporaneamente i prodotti e i processi di produzione. Prodotto e processo, nella accezione più moderna dell'ingegneria alimentare, non possono più essere esaminati separatamente, ma devono essere considerati come un tutt'uno che necessita di strumenti di analisi più evoluti e moderni;

Infine, è stata rimarcata la necessità che, all'interno del manifesto del corso di studi in Ingegneria Alimentare, siano presenti insegnamenti finalizzati a far acquisire agli studenti specifiche competenze di base che riguardino la chimica degli alimenti, la microbiologia, la sicurezza e qualità degli alimenti e che una particolare attenzione sia dedicata alla certificazione.

Tutti i partecipanti hanno espresso un parere più che favorevole alla proposta di manifesto degli studi presentata, giacché essa risponde pienamente a buona parte delle richieste che, nel corso degli anni e dei precedenti incontri, erano state avanzate dai rappresentanti delle parti sociali. Giova, inoltre, ricordare che l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Cosenza, attraverso il suo Presidente, ha ribadito la piena disponibilità a supportare anche da un punto di vista promozionale l'iniziativa.

In sede di riesame dell'offerta formativa e di ri-progettazione del Corso di Studio per l'A.A. 2021/22, sono state consultate le Parti Interessate ed in data 20/01/2021 si è tenuto un incontro telematico su piattaforma Teams finalizzato a consultare rappresentanti del mondo delle professioni e delle parti sociali a livello locale e discutere delle finalità dell'offerta formativa proposta per il corso di studi in Ingegneria Chimica, nell'ambito della classe di laurea L-9 (Ingegneria Industriale), con particolare riferimento alla spendibilità a livello lavorativo delle conoscenze, capacità e professionalità che costituiscono gli obiettivi e i risultati attesi del corso di studi.

Per garantire la massima trasparenza e pubblicità, il link della riunione è stata annunciato tra gli avvisi in evidenza sull'homepage del Dipartimento di Ingegneria Informatica, Modellistica, Elettronica e Sistemistica - DIMES (<http://dimes.unical.it>) presso cui afferrisce il corso di studi.

All'incontro hanno preso parte, per la componente docente, i seguenti Professori del DIMES: Stefano Curcio (vice-Direttore del DIMES), Vincenza Calabrò (Coordinatore del CCdS in Ingegneria Alimentare), Francesco Paolo Di Maio (Coordinatore del CCdLM in Ingegneria Chimica), Flaviano Testa, Alessio Caravella, Domenico Gabriele, Alberto Di Renzo.

Per la componente esterna, hanno preso parte all'incontro diversi membri dei Comitati di Indirizzo dei corsi di studio triennale in Ingegneria Alimentare e magistrale in Ingegneria Chimica, oltre ad altri esperti invitati e rappresentanti delle organizzazioni professionali di riferimento: Ing. Fernando Cello, Manufacturing Engineer & Automation Leader, Honeywell UOP, S. Leo di Pellarò (RC), Ing. Domenico Doria, Direttore di stabilimento, CALME Cementi, Marcellinara (CZ), Ing. Ambra Onofrio, Process Downstream Manager, EniProgetti SpA, Triparni (VV), Ing. Serafino Sacco, Process Upstream Manager, EniProgetti SpA, S. Donato Milanese (MI), Ing. Rosamaria Marino, Business unit controller, JRS Silvateam Ingredients srl, Rende (CS), Ing. Fabrizio Di Maio, Rappresentante Delegato dell'Ordine degli Ingegneri di Cosenza, Ing. Vittorio Ferraro, Consigliere dell'Ordine degli Ingegneri di Cosenza.

L'incontro si è aperto con un intervento introduttivo del vice-Direttore del DIMES Prof. S. Curcio, nel quale è stato annunciato l'invito ai presenti di un questionario con l'invito alla compilazione in modalità asincrona, in modo da offrire la possibilità di aggiungere alla discussione spunti eventualmente emersi anche a margine della riunione.

Si sono susseguiti gli interventi dei due Coordinatori dei corsi di studio affini al progetto proposto. Il prof. Di Maio ha illustrato, con l'ausilio di una dettagliata presentazione in Power Point, la genesi del progetto del corso di studio triennale in ingegneria chimica, a partire dall'illustrazione del ruolo dell'ingegnere chimico nel contesto nazionale ed internazionale, i principali settori occupazionali presi a riferimento in fase di progettazione, insieme a statistiche aggiornate sulle prospettive occupazionali e di retribuzione, anche in raffronto ai risultati di analoghi corsi di studio delle altre sedi universitarie in Italia. La prof.ssa Calabrò ha illustrato la situazione del settore alimentare a livello locale e nazionale, preso come uno degli sbocchi occupazionali specifici di riferimento. Per completare il quadro, si è ripercorsa brevemente l'organizzazione didattica delle lauree triennali e di quella magistrale nell'offerta didattica corrente, illustrando la strategia assunta dall'ateneo per riorganizzare l'offerta didattica dell'area L9/LM22. Per l'a.a. 2021-22 si proporrà quindi un percorso triennale e magistrale in ingegneria chimica, entrambi organizzati prevedendo due percorsi, uno mirato a formare una figura professionale più versatile e ad ampio spettro di possibilità occupazionali ed un altro rivolto alla formazione approfondita nelle tematiche proprie dell'ingegneria alimentare.

I Prof. Calabrò e Di Maio hanno prospettato gli obiettivi ed i risultati attesi per il corso di studi, insieme all'organizzazione dei contenuti previsti in termini di conoscenze, competenze e abilità. Nel rispetto di un progetto formativo coerente nel suo complesso, il corso di studi intenderà offrire la possibilità agli studenti di personalizzare il piano di studi, oltre che per la naturale presenza di crediti a scelta, anche attraverso la scelta tra due percorsi differenziati.

Al termine dell'illustrazione si è aperto un partecipato dibattito, con interventi da parte di quasi tutti i convenuti.

L'ing. Cello ha espresso apprezzamento per la riorganizzazione dell'offerta didattica triennale, ritenendo più efficace in termini di spendibilità lavorativa l'approccio proposto per il prossimo anno accademico; a partire dall'esperienza accumulata nel proprio ambito lavorativo; ha suggerito di rafforzare nella figura dell'ingegnere chimico la visione a 360° del processo; ha evidenziato inoltre come la presenza di competenze nel settore degli strumenti moderni di programmazione di sistemi di controllo rappresentino un elemento di particolare rilievo in un colloquio di neolaureati. Altri elementi formativi da non trascurare sono le abilità nell'uso avanzato di fogli di calcolo e di strumenti di rappresentazione tridimensionale, nonché un minimo di abilità nell'uso di software gestionali e di controllo qualità, strumenti frequenti ed essenziali nel lavoro di un ingegnere di processo. Ha posto l'accento, infine, sull'importanza delle esperienze pratiche e dal vivo in ambito impiantistico, troppo spesso relegate a illustrazioni in aule universitarie.

L'ing. Doria ha manifestato apprezzamento per l'organizzazione generale dell'offerta formativa e in particolare ha sottolineato l'importanza di contenuti propri dell'industria moderna, come i temi legati all'ambiente e alla sicurezza, suggerendo di ricercare il giusto spazio da dedicarvi, per quanto possibile già a livello di corso di studi triennale, avendo cura di proseguire con maggiore ampiezza a livello magistrale. Ha suggerito inoltre di prevedere dei momenti nei quali gli studenti possano svolgere esperienze dirette, per esempio nell'ambito dell'automazione di processo e della manutenzione.

L'ing. Di Maio ha sottolineato con soddisfazione la presenza di ampio spazio dedicato ad una formazione su basi solide della figura di ingegnere chimico a 360°. Anch'egli ha concordato con la necessità che la formazione in aula possa essere corroborata efficacemente attraverso esperienze di tirocinio e visite in impianti, da organizzare periodicamente. Ha commentato come la formulazione proposta dia spazio a consolidare nel curriculum alimentare le esperienze acquisite negli anni scorsi con il corso di studi in ingegneria alimentare. Ha rappresentato come le ingegnerie industriale e dell'informazione siano in trend positivo e l'ordine vi ponga massima attenzione e supporto e ha suggerito che elementi di formazione professionale possano trovare occasioni formative, ad esempio in forma seminariale, già prima della laurea.

L'ing. Onofrio si è dichiarata d'accordo con un approccio ampio alle competenze di base tipiche della formazione di un ingegnere chimico, testimoniando come nella propria esperienza abbia tratto beneficio dalla versatilità della propria formazione, che ha potuto spendere con uguale efficacia in ambito petrolchimico ed in ambito farmaceutico. Ha poi suggerito di trovare giusto spazio nella formazione per contenuti legati alle più recenti evoluzioni di interesse dell'ingegnere di processo, come nel settore delle transizioni energetiche. Ha concordato infine sul fatto che i contenuti relativi all'impiantistica debbano necessariamente poggiare su esperienze dirette e sul campo, ad esempio attraverso visite e occasioni formative in collaborazione con le società di ingegneria.

L'ing. Sacco ha concordato sull'opportunità di un concorso esterno alla formazione universitaria, realizzando una vera e concreta sinergia. D'altra parte, ha espresso scetticismo sulla possibilità che si possa partire da una mera giustapposizione di contenuti necessari, il cui lungo elenco rischia di divenire presto ingestibile. Ha dichiarato di ritenere più utile che si costruiscano solide basi formative unite ad una forte e positiva attitudine alla risoluzione dei problemi. Ha suggerito di prevedere anche momenti di orientamento, poiché la vastità di settori di impiego degli ingegneri chimici può rischiare di trasformarsi da occasione a fonte di disorientamento. Le visite presso impianti e stabilimenti di produzione rappresentano occasioni di riflessione importanti in questo senso. Ha raccomandato di porre particolare attenzione alla conoscenza delle lingue straniere e delle esperienze all'estero, come elemento fondamentale di un elevato grado di occupabilità, nonché di dedicare sforzi allo sviluppo delle competenze trasversali. Ha raccomandato infine di mantenere un rapporto accademico improntato alla collaborazione e alla condivisione tra studenti, elemento che nella propria esperienza ha determinato spesso il successo professionale.

Sono seguiti gli interventi dei docenti, tutti soddisfatti dei commenti positivi, dei suggerimenti e degli stimoli al miglioramento ricevuti. Gli obiettivi generali proposti e l'impostazione del progetto formativo hanno incontrato la condivisione di tutti gli esperti esterni consultati ed i loro commenti e raccomandazioni sono stati accolti con interesse. La componente docente ha preso l'impegno a raccogliere le indicazioni tecniche e di impostazione nella definizione del dettaglio dei contenuti, nonché a prevedere sistematiche occasioni di approfondimento per gli studenti, attraverso tirocini in azienda, visite sugli impianti e seminari con esperti del settore produttivo, delle società di ingegneria e di servizi e le organizzazioni professionali.

## **Vedi allegato**

### **Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento**

Il Comitato Regionale Universitario di Coordinamento della Calabria (Co.R.U.C.) si è riunito il 1 Febbraio 2017, alla ore 12:00 presso la sede del rettorato dell'Università di Catanzaro "Magna Grecia", a seguito della convocazione del Presidente.

Presenti:

Il Prof. Aldo Quattrone, Presidente Co.R.U.C., Rettore dell'Università "Magna Grecia" di Catanzaro;  
Il Prof. Gino Mirocle Crisci, Rettore dell'Università della Calabria;  
Il Prof. Pasquale Catanoso, Rettore dell'Università "Mediterranea" di Reggio Calabria;  
Il Prof. Salvatore Berlingò, Rettore dell'Università per Stranieri "Dante Alighieri";  
Il Sig. Giuseppe Mercurio, Rappresentante degli studenti del Collegio dell'Università di Catanzaro;  
Il Sig. Nicola Caruso, Rappresentante degli studenti del Collegio dell'Università di Cosenza;  
Il Sig. Alessandro Nociti, Rappresentante degli studenti del Collegio dell'Università di Reggio Calabria;

Assente:

La Dott.ssa Antonella Cauteruccio, Dirigente del Settore "Alta Formazione e Università" Dipartimento Presidenza della Giunta regionale – Delegato del Presidente della Giunta Regione Calabria;

Segretario verbalizzante:

Il Dott. Michelino Avolio, Responsabile della Segreteria di Presidenza del Co.R.U.C..

Ordine del Giorno:

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Approvazione proposte Corsi di Studio di Nuova istituzione ai sensi del decreto MIUR n. 987 del 12.12.2016 e alle indicazioni operative comunicate dal MIUR con nota 30375 del 16.12.2016 avente ad oggetto "Banche Dati relative ai Regolamenti Didattici di Ateneo (RAD) e Scheda Unica Annuale del Corso di Studio (SUA-CDS) per l'Accreditamento dei corsi per l'A.A. 2017/18...";
3. Varie ed eventuali.

1. Comunicazioni del Presidente

Il Presidente saluta i colleghi Rettori, i Rappresentanti degli studenti e dichiara aperta la seduta sottolineando, soprattutto ai rappresentanti degli studenti, l'importanza del Comitato in sede di valutazione dei Corsi di studio e in generale dei piani di sviluppo.

2. Approvazione proposte Corsi di Studio di Nuova istituzione ai sensi del decreto MIUR n. 987 del 12.12.2016 e alle indicazioni operative comunicate dal MIUR con nota 30375 del 16.12.2016 avente ad oggetto "Banche Dati relative ai Regolamenti Didattici di Ateneo (RAD) e Scheda Unica Annuale del Corso di Studio (SUA-CDS) per l'Accreditamento dei corsi per l'A.A. 2017/18...";

Preliminarmente, il Presidente ricorda l'iter necessario per proporre l'istituzione di un nuovo Corso di studi e per il suo successivo accreditamento. Pertanto, chiede ai componenti del Co.R.U.C. (d'ora in poi Comitato) di esprimere il proprio parere sulle proposte di istituzione di nuovi corsi di studio presentate, tenendo conto dei seguenti documenti: Guida del CUN, del 16 dicembre 2016, alla scrittura degli ordinamenti didattici a.a. 2017/18; Decreto Autovalutazione, Valutazione, Accredittamento iniziale e periodico delle sedi dei corsi di studio n. 987 del 12.12.2016- il Presidente, in particolare, richiama quanto previsto dall'art. 8 che testualmente recita: "il numero massimo di Corsi di studio accreditabili complessivamente nel biennio per ciascun Ateneo non essere può superiore al valore maggiore tra 3 corsi e il 10% del totale dei corsi già accreditati dell'a.a. 2016/17; Nota ministeriale n. 30375 del 16.12.2016: "Banche dati relative ai regolamenti didattici di Ateneo (RAD) e scheda unica annuale del corso di studio (SUA-CdS) per l'Accreditamento dei corsi per l'A.A. 2017/18 – Indicazioni operative"; Linee guida ANVUR: per le valutazioni pre-attivazione dei corsi di studio da parte delle commissioni di esperti della valutazione (CEV), del 22 dicembre 2016.

Il Presidente comunica che sono pervenute le seguenti proposte d'istituzione di nuovi Corsi da parte dell'Università della Calabria (UNICAL):

- Assistenza Sanitaria: classe L/SNT4, Professioni sanitarie della prevenzione
  - Ingegneria Alimentare: classe L-9, Ingegneria industriale;
  - Sociologia e Ricerca Sociale: classe LM-88, Sociologia e ricerca sociale;
  - Ingegneria ambientale e ingegneria chimica – Corso interclasse: classe L-7, Ingegneria civile e ambientale & classe L-9, Ingegneria industriale.
- .....OMISIS.....

Il Presidente pone in discussione la proposta d'istituzione del Corso di laurea triennale in "Ingegneria Alimentare" classe L-9, Ingegneria industriale.

Il Comitato all'unanimità, sulla base della dichiarazione del Rettore Crisci, approva l'istituzione del Corso.

.....OMISIS.....

### **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Il corso di laurea triennale in Ingegneria Chimica ha come scopo la formazione di una figura professionale con un'elevata padronanza dei metodi e dei contenuti scientifici propri dell'ingegneria di processo capace di utilizzare le trasformazioni chimico-fisiche della materia nella progettazione di processi e/o prodotti e nella gestione dei sistemi di trasformazione industriali. La preparazione multidisciplinare è mirata a formare una figura professionale trasversale, il cui campo d'azione va da settori tradizionali, come quello chimico e petrolchimico, a tutti i settori in cui si operano processi di trasformazione, come ad esempio alimentare, biotecnologico, farmaceutico e cosmetico, produzione di energia, sviluppo e produzione di materiali innovativi, fino alla sicurezza industriale ed alle tecnologie per la salvaguardia dell'ambiente.

In accordo con gli obiettivi formativi qualificanti caratteristici della classe di laurea in Ingegneria Industriale, L-9, in cui è inquadrato il corso di studio, i laureati dovranno:

- acquisire un'adeguata preparazione di base in riferimento agli approcci e ai metodi propri della matematica e delle altre scienze di base ed essere in grado di utilizzare le conoscenze acquisite per interpretare, descrivere e risolvere i problemi dell'ingegneria;
- conoscere, in maniera appropriata, gli aspetti metodologico-operativi dell'ingegneria industriale e, approfonditamente, quelli dell'ingegneria di processo e delle trasformazioni delle materie prime, dimostrando di essere capaci di identificare, formulare e risolvere problemi di interesse reale, utilizzando sistemi, metodi e tecnologie aggiornati e moderni;
- conoscere gli elementi principali di un ciclo produttivo, le funzionalità di macchine e strumenti di controllo;
- essere capaci di utilizzare tecniche e strumenti per la progettazione di componenti, sistemi, processi nel campo della trasformazione industriale;
- essere capaci di analizzare ed interpretare i dati raccolti da prove sperimentali condotte su sistemi reali e di proporre soluzioni ingegneristiche avanzate per la risoluzione di problemi di interesse pratico nel settore delle trasformazioni chimiche;
- avere capacità relazionali e decisionali;
- essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, oltre che in Italiano anche in lingua Inglese.

Partendo dagli obiettivi descritti in precedenza, il percorso formativo, nel primo anno, si focalizza sulle discipline di base appartenenti all'area di apprendimento di base Matematica ed Informatica ed all'area di apprendimento di base Fisica e Chimica. A questi insegnamenti è affidato il compito di portare gli studenti ad un livello di utilizzo degli strumenti della matematica e delle altre scienze di base adeguato all'interpretazione e descrizione dei problemi tipici dell'ingegneria chimica e di processo e ad una migliore comprensione di un testo scientifico.

La formazione è successivamente orientata verso contenuti più specialistici, appartenenti alle aree di apprendimento caratterizzanti Ingegneria Chimica ed Ingegneria dei Materiali e relativi allo studio degli aspetti termodinamici, dei fenomeni di trasporto (quantità di moto, energia e materia), dell'analisi dei dati sperimentali, della progettazione delle operazioni unitarie e degli aspetti legati alla sicurezza ed alla sicurezza dei processi industriali ed alle proprietà dei materiali. La preparazione è completata con conoscenze nell'area caratterizzante Ingegneria Meccanica (conoscenze del comportamento di macchine) e di apprendimento affine-Materie di ambito ingegneristico (conoscenze di meccanica dei solidi, elettrotecnica).

Durante la loro formazione gli studenti hanno la possibilità di scegliere uno dei percorsi formativi proposti, uno orientato verso l'ambito processi e l'altro verso il settore alimentare, basati su corsi appartenenti alle aree di apprendimento caratterizzante-Ingegneria Chimica ed Ingegneria dei Materiali ed

apprendimento affine.

Infine lo studente ha a disposizione una quota di crediti formativi da acquisire attraverso corsi a scelta (tra quelli erogati dall'Ateneo) o da utilizzare come tirocinio presso aziende, secondo le propensioni dell'allievo. La formazione è completata dalla verifica della conoscenza della lingua inglese ed una prova finale in cui lo studente approfondisce un problema/aspetto trattato nel corso dei propri studi.

## **Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).**

### **Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

Alla luce dell'analisi di contesto presentata nel precedente quadro A4.a e utilizzata quale fondamentale punto di riferimento per la definizione delle attività formative programmate e della loro coerenza con i risultati di apprendimento attesi, gli studenti del corso di laurea in Ingegneria Chimica dovranno acquisire conoscenze relative ai diversi aspetti dell'ingegneria industriale e, in particolare, dell'ingegneria di processo. Tali conoscenze consentiranno al laureato in Ingegneria Chimica:

- a) di trasferire concetti e metodologie tipicamente ingegneristici ai diversi processi di trasformazione in ambito chimico e, in più, nello specifico ambito alimentare;
- b) di caratterizzare i materiali e le materie prime e le relative produzioni industriali;
- c) di saper progettare e gestire componenti, sistemi e processi di trasformazione industriale
- d) di operare efficacemente nel product/process design.

Il laureato in Ingegneria Chimica è, pertanto, votato all'innovazione di processo e di prodotto e risponde all'esigenza di innovazione e competitività dei diversi settori propri dell'industria di processo. Alla luce della sintetica descrizione del percorso formativo fornita nel precedente quadro A4.a, è necessario programmare un'offerta didattica complessiva nella quale le diverse attività formative (di base, caratterizzanti, affini) siano opportunamente armonizzate (si veda, a tal proposito, la successiva Tabella delle Attività Formative).

In particolare, con riferimento agli ambiti disciplinari di base e comprendenti gli insegnamenti di matematica, informatica, fisica e chimica, ci si pone l'obiettivo fondamentale di fornire agli studenti un approccio basato su solide conoscenze necessarie per utilizzare gli strumenti matematici dell'ingegneria e per comprendere i principali fenomeni fisici e chimici, consentendo, così, di interpretare, descrivere e risolvere i problemi dell'ingegneria.

Con riferimento al settore specifico dell'ingegneria industriale, l'analisi sarà rivolta essenzialmente a discipline caratterizzanti gli ambiti disciplinari tradizionali dell'ingegneria chimica, dell'ingegneria dei materiali e dell'ingegneria meccanica. Gli insegnamenti incardinati in tali ambiti disciplinari consentiranno di acquisire adeguate conoscenze inerenti agli aspetti

metodologico-operativi tipici dell'ingegneria di processo e permetteranno di identificare, formulare e risolvere problemi di interesse reale, utilizzando sistemi, metodi e tecnologie aggiornati e moderni. In ciascun insegnamento, adeguato spazio sarà, pertanto, dato alla conoscenza degli ultimi sviluppi tecnologici del settore industriale chimico, di processo in generale, ed alimentare.

Le conoscenze che caratterizzano il percorso formativo saranno acquisite al secondo ed al terzo anno con l'erogazione dei corsi tipici dell'ambito dell'ingegneria chimica, in particolare la termodinamica, i fenomeni di trasporto, gli aspetti di reattoristica di base, la progettazione di apparecchiature per l'industria alimentare, gli aspetti di base per la simulazione dei processi con l'analisi dei dati e la conoscenza della strumentazione industriale le conoscenze fondamentali di chimica industriale. Accanto a questi saranno presenti corsi dell'ambito caratterizzante Ingegneria dei Materiali (legati alla conoscenza dei materiali per l'ingegneria) e dell'ambito caratterizzante Ingegneria Meccanica (conoscenza del comportamento delle macchine a fluido). All'interno dei due curriculum, gli aspetti fondamentali dell'ingegneria chimica saranno differenziati tra i due percorsi, privilegiando gli aspetti legati alla chimica applicata per il curriculum processi ed ai processi alimentari per il curriculum alimentare.

Con riferimento all'area delle discipline affini, giova ricordare che a quest'area afferiscono gli insegnamenti che si ritengono necessari per lo sviluppo delle capacità trasversali. Particolare attenzione è rivolta a discipline proprie dell'ingegneria industriali e dell'ingegneria civile, comuni ai due curricula, quali insegnamenti di elettrotecnica, per l'ambito industriale e di meccanica dei solidi per quello civile.

A differenziare i percorsi contribuiranno, tra le discipline affini, le materie proprie dell'ingegneria meccanica nel curriculum processi e, per quello alimentare, gli insegnamenti di tecnologie industriali e materie quali la chimica degli alimenti e la sicurezza e qualità degli alimenti, discipline fondamentali per una corretta analisi della sicurezza dei prodotti alimentari.

Con tali insegnamenti si concretizza il potenziamento delle competenze trasversali e l'acquisizione di conoscenze interdisciplinari.

A completare le competenze del Laureato in ingegneria chimica, contribuiranno le attività di laboratorio che si prevede possano essere svolte, per entrambi i due curricula, nell'ambito dei settori caratterizzanti l'ingegneria chimica.

Verrà data, inoltre, l'opportunità di optare, nell'ambito delle attività cosiddette "a scelta" di svolgere un tirocinio presso aziende in convenzione con l'Ateneo.

In definitiva, il laureato in Ingegneria Chimica acquisirà conoscenze di base della matematica, della fisica, della chimica e dell'informatica che lo metteranno in grado di comprendere e utilizzare tali strumenti metodologici in ambiti diversi caratterizzanti l'ingegneria di processo. Sarà in grado di comprendere i contenuti di testi e pubblicazioni scientifiche del settore dell'ingegneria ed avrà quindi le capacità di riconoscere e risolvere problemi ingegneristici di base, formalizzando e implementando algoritmi e metodologie per la soluzione di problemi elementari. Sarà, inoltre, capace di scegliere correttamente componenti e sottosistemi inerenti alle varie applicazioni dell'ingegneria industriale, con particolare riferimento a quelle più proprie del settore chimico e, in aggiunta, nel dettaglio, del settore alimentare, individuando le soluzioni tecnologiche che meglio si adattano al caso specifico di sua competenza.

La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente attraverso lo svolgimento di test intermedi, prove d'esame scritte o orali, attività di laboratorio e stesura di brevi relazioni tecniche.

Per maggiori dettagli circa i contenuti di ciascuno degli insegnamenti previsti, si rimanda al successivo quadro B1 e, in particolare, al documento in esso allegato e denominato "Sintesi dei programmi degli insegnamenti e corrispondenza con i principali risultati di apprendimento attesi". In tale documento è riportata una sintesi dei programmi di tutti gli insegnamenti presenti nel manifesto degli studi del Corso di Ingegneria Chimica e la rispettiva corrispondenza con i principali risultati di apprendimento attesi, rispetto alle funzioni e competenze associate al profilo culturale e professionale proposto. In conclusione, è necessario sottolineare che la definizione dei contenuti degli insegnamenti non deve essere intesa come un processo statico e immutabile. In virtù di tale considerazione, si istituirà, all'interno del CdS in Ingegneria Chimica, una Commissione di coordinamento Didattico la quale sarà composta dal Coordinatore del CdS, da minimo quattro docenti, da uno studente del CdS e da un amministrativo. Tra i compiti specifici di tale commissione vi è quello di garantire attività sistematiche di coordinamento degli insegnamenti, finalizzate alla definizione organica dei contenuti, alla programmazione degli orari delle lezioni e degli esami, alla predisposizione di attività di sostegno, ecc. Tali iniziative, da ritenere propedeutiche all'aggiornamento e alla revisione periodica dei percorsi formativi a fini migliorativi, si baseranno anche sul monitoraggio e sull'analisi statistica delle carriere degli studenti, oltre che delle opinioni dei docenti e degli studenti raccolte al termine di ciascuno dei periodi didattici e dei destini occupazionali dei laureati. A tal proposito, giova - inoltre - ribadire che, presso l'Università della Calabria e così come previsto dal sistema AVA, è attivo un sistema di monitoraggio, a cura dell'Unità Strategica Servizio Statistico d'Ateneo, il quale prevede che, per ciascun insegnamento tenuto in Ateneo, sia rilevato, attraverso la compilazione di un questionario, il grado di soddisfazione degli studenti relativamente alla didattica e ai servizi ad essa correlati.

### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)**

I corsi previsti dal percorso di studi sono strutturati in modo che le conoscenze e la capacità di comprensione delle tematiche del settore dell'ingegneria industriale e più in particolare dell'ingegneria di processo, siano adeguatamente corrette da attività dedicate all'applicazione pratica di tali conoscenze e capacità. In particolare, tali attività comprenderanno esercitazioni di carattere applicativo, attività di laboratorio e attività di progetto sia individuale che di gruppo, con studio di problematiche tipiche dell'ingegneria chimica e illustrazione di esempi significativi inerenti all'evoluzione delle tecnologie e delle produzioni.

Particolare enfasi sarà posta nell'analisi critica di diversi "case studies" di interesse reale, alla valutazione di diverse alternative progettuali e all'individuazione, in funzione del particolare problema da risolvere, delle cosiddette Best Available Technologies (BAT).

Il laureato in Ingegneria Chimica e, pertanto, acquisirà la capacità di applicare le conoscenze di base maturate e di comprendere, identificare, formulare e risolvere problemi dell'ingegneria utilizzando sistemi, metodi e tecnologie efficienti e innovativi; scegliere e applicare appropriati metodi analitici e di modellazione nello sviluppo di progetti di ingegneria industriale e di processo; applicare schemi consolidati nella progettazione di apparecchiature industriali semplici; condurre rilievi sperimentali e di interpretare criticamente i risultati sulla base dei dati acquisiti.

Un momento importante per la verifica delle capacità di utilizzare le competenze acquisite nell'apprendimento è costituito dallo sviluppo di elaborati tecnici. La capacità di utilizzare le competenze acquisite nell'apprendimento viene verificata mediante prove d'esame scritte od orali, attività di laboratorio con stesura di brevi relazioni tecniche. Inoltre è prevista una prova finale che può includere un'attività di tirocinio in azienda selezionabile come attività formativa a scelta, dove all'allievo è richiesto di utilizzare le metodologie e le conoscenze acquisite, effettuando gli approfondimenti del caso, per affrontare

problematiche applicative definite in laboratorio e/o all'interno dell'azienda ospitante.

In particolare, le prove di esame, che richiederanno una rielaborazione personale da parte dello studente, fungeranno da meccanismi primari di verifica delle conoscenze acquisite e della capacità di comprensione maturate. Le conoscenze acquisite dagli studenti nelle varie aree (di base, caratterizzanti, affini) saranno opportunamente integrate allo scopo di potenziare le capacità di applicazione delle competenze acquisite a processi di produzione reali.

### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

Il laureato in Ingegneria Chimica, nel suo percorso formativo, acquisisce un'autonomia di giudizio che deriva dalla capacità di raccogliere e interpretare informazioni e dati fisicamente significativi. I laureati devono essere in grado di utilizzare approcci e metodi appropriati per condurre attività di studio e di sperimentazione su argomenti tecnici tipici dell'ingegneria industriale e, più specificamente, dell'ingegneria chimica. Al fine di sviluppare la propria autonomia di giudizio, lo studente viene indirizzato nel processo di analisi ed elaborazione di risultati associati a problemi di base dell'ingegneria chimica, impiegando metodologie e strumenti tipici della matematica, della fisica, della chimica e dell'informatica. Giova, inoltre, ricordare, che alcuni degli insegnamenti presenti nel manifesto degli studi prevedono che gli allievi portino a termine attività progettuali finalizzate alla risoluzione di problemi di interesse ingegneristico. La presenza di tali attività progettuali, sia individuali che di gruppo, in alcuni dei corsi degli ambiti caratterizzanti e affini, è mirata alla maturazione della capacità di selezionare, elaborare ed interpretare le informazioni utili al raggiungimento di obiettivi ben precisi che sono insiti nei progetti assegnati. E' anche prevista, all'interno del manifesto degli studi, la presenza di attività di laboratorio in cui gli studenti possano applicare le teorie ed i concetti introdotti durante le lezioni frontali svolte in aula. Lo svolgimento di progetti e la pratica di laboratorio hanno, tra le loro finalità, lo sviluppo delle attitudini dello studente alla formulazione di giudizi autonomi e, nel contesto delle attività di gruppo, della capacità di sostenere un confronto critico e di definire strategie comuni che portino ad un'efficace ed efficiente risoluzione di problemi di reale interesse pratico. L'autonomia di giudizio acquisita dallo studente viene verificata nel corso delle prove d'esame, scritte o orali, oltre che nello svolgimento delle attività per la prova finale che si conclude con la stesura di un elaborato scritto originale e nella sua presentazione ad una commissione costituita da docenti esperti nel settore dell'Ingegneria Chimica e di processo.

### **Abilità comunicative (communication skills)**

I laureati in Ingegneria Chimica sono guidati ad acquisire abilità comunicative che consentono loro di operare efficacemente come componenti di un gruppo e di interagire con persone, strutture ed organismi. Specifiche attività saranno destinate ad attività di laboratorio, le quali sono principalmente finalizzate alla maturazione di capacità comunicative caratteristiche dei lavori di gruppo. I laureati, in tal modo, acquisiscono consapevolezza degli aspetti e delle responsabilità relative al contesto sociale e ambientale derivanti dalla pratica ingegneristica in ambito industriale, con specifico riferimento all'industria chimica e di processo. Tali abilità comunicative vengono acquisite ricorrendo a modalità di accertamento del profitto basate su elaborati scritti e colloqui orali. Inoltre, mediante il lavoro di gruppo nel corso di attività di laboratorio o di tirocinio, gli allievi imparano a confrontare le proprie idee e conoscenze con altri soggetti, anche non specialisti, formulando soluzioni condivise. Le modalità di accertamento e valutazione della preparazione dello studente prevederanno, nella quasi totalità dei casi, una prova orale, a seguito del superamento di una prova scritta. In particolare, la valutazione della prova scritta terrà conto del rigore metodologico utilizzato per affrontare e risolvere i problemi assegnati, oltre che della chiarezza nel presentare le soluzioni proposte. Durante la prova orale, il docente valuterà, oltre al livello delle conoscenze acquisite, anche la capacità di comunicare, in maniera comprensibile e precisa, quanto gli studenti abbiano appreso. La valutazione delle attività progettuali terrà conto della capacità di esporre, verbalmente e con l'ausilio di opportuni supporti informatici, il lavoro svolto, motivando le scelte progettuali effettuate e discutendo i risultati ottenuti e le possibili alternative. Si prevede che un numero significativo di studenti possa accedere ai programmi di mobilità internazionale, nell'ambito degli specifici progetti all'uopo destinati. In tal senso, è intenzione del corso di studio favorire tali attività che, chiaramente, hanno, tra le loro finalità principali, quella di migliorare le abilità comunicative dei laureati anche ricorrendo a lingue diverse dall'Italiano. Infine, la presentazione del lavoro svolto durante la prova finale, svolta in pubblico al cospetto di una commissione di docenti esperti, costituisce certamente un'ulteriore verifica delle abilità comunicative acquisite.

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

L'apprendimento dei contenuti propri delle discipline appartenenti ai cosiddetti ambiti di base permetterà agli studenti di acquisire un più elevato livello di comprensione di un testo scientifico e di affrontare problemi diversi seguendo una metodologia logico-deduttiva e analitica. Tale capacità, in aggiunta alle attitudini ed alle conoscenze maturate nei corsi delle altre discipline curriculari, fornirà uno sviluppo adeguato e armonico delle capacità di apprendimento. In tal modo, si acquisiranno le conoscenze e le competenze necessarie sia per proseguire gli studi (laurea magistrale, master, ecc.), che per affrontare, con un elevato livello di autonomia e con spirito critico, le sfide del mondo lavorativo e professionale. Il laureato in Ingegneria Chimica sarà così in grado di mantenere aggiornate le proprie conoscenze scientifiche e tecnologiche ed ampliare le proprie competenze relativamente alle tecniche e agli strumenti in uso nell'industria di processo. La verifica della capacità di apprendimento ha luogo, ancor prima di iniziare il percorso universitario, attraverso il test di ingresso (TOLC-I. A valle del test, lo studente giudicato in difetto di preparazione e di capacità di apprendimento segue dei corsi preparatori che, oltre ad integrare il bagaglio di conoscenze, stimola la revisione dei metodi di studio e di "problem solving" così da adeguare tali metodi alle specifiche richieste del corso di studio. La suddivisione delle ore di lavoro complessive previste dà un forte rilievo a quelle di approfondimento individuale così da offrire allo studente la possibilità di verificare e migliorare la propria autonomia di giudizio e la personale capacità di apprendimento. Gli strumenti didattici e le modalità con cui i risultati di apprendimento attesi vengono conseguiti sono rappresentati da lezioni ed esercitazioni in aula, da attività di laboratorio e di progettazione nei diversi settori (apparecchiature, processi, controllo, tecnologie, etc.) dell'ingegneria chimica e alimentare, da seminari integrativi e testimonianze aziendali, da visite tecniche e stage aziendali. I risultati di apprendimento attesi sono verificati con prove in itinere ed esami di profitto, con modalità di accertamento che prevedono elaborati scritti e colloqui orali. Strettamente funzionale alla maturazione di questa abilità è la prova finale, consistente nella predisposizione e nella discussione di un elaborato su temi propri dell'ambito disciplinare dell'ingegneria chimica.

### **Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Per l'accesso al Corso di Laurea in Ingegneria Chimica si richiedono capacità di logica matematica, di comprensione verbale e di sintesi di un testo scritto, attitudine ad un approccio metodologico e conoscenze scientifiche di base di matematica, fisica e chimica. Nell'ambito della matematica si presuppone la conoscenza dei concetti e delle nozioni forniti nei normali corsi di scuola media superiore e precisamente: elementi di logica, teoria degli insiemi, numeri reali e retta reale, algebra (potenze, radicali, calcolo letterale, polinomi, equazioni e disequazioni di primo e secondo grado in un'incognita), esponenziali e logaritmi, elementi di geometria euclidea (figure geometriche piane e calcolo del loro perimetro e della loro area, figure geometriche solide e calcolo del loro volume e dell'area della loro superficie), elementi di geometria analitica (coordinate cartesiane nel piano, equazione di una retta, equazione delle coniche), elementi di trigonometria (angoli e loro misura, seno e coseno di un angolo e loro proprietà). Per le conoscenze fisiche si richiede che lo studente conosca le grandezze scalari e vettoriali; la definizione di grandezze fisiche fondamentali (spostamento, velocità, accelerazione, massa, quantità di moto, forza, peso, lavoro e potenza); la legge d'inerzia, la legge di Newton e il principio di azione e reazione; è necessario, inoltre, che lo studente sia a conoscenza dei principi fondanti della meccanica dei fluidi e della conservazione dell'energia meccanica e della quantità di moto per un sistema di due punti materiali. Conosca le differenze tra il moto rettilineo e quello circolare e sappia individuare le caratteristiche fisiche di un moto periodico. Infine, conosca la forza di gravitazione universale, la forza peso e la forza di Coulomb. Per quanto riguarda la chimica le conoscenze richieste sono quelle di base, in particolare: struttura della materia, simbologia chimica, nozioni elementari sui costituenti dell'atomo e sulla tavola periodica degli elementi. Deve essere noto il concetto di mole e devono essere note le sue applicazioni. La verifica della preparazione iniziale avverrà attraverso il Test On Line CISIA (TOLC-I), prova utilizzata dalla stragrande maggioranza delle sedi universitarie italiane. Gli Obblighi formativi aggiuntivi (OFA) saranno assegnati agli studenti per i quali i risultati del TOLC-I dovessero evidenziare insufficienze nelle aree tematiche di cui è composto il test. Agli studenti immatricolati con OFA sono destinate specifiche attività didattiche, finalizzate al recupero degli obblighi formativi aggiuntivi. Gli OFA devono essere estinti entro il primo anno di corso mediante il superamento di apposite prove di verifica che saranno somministrate agli studenti all'inizio di ciascuna sessione di esami.

### **Caratteristiche della prova finale**

### **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La prova finale consiste nella stesura di una relazione scritta, elaborata dallo studente che verte su attività formative svolte nell'ambito di uno o più insegnamenti ovvero di attività di tirocinio, nonché nella sua presentazione alla Commissione appositamente nominata, seguita da una discussione sulle questioni eventualmente poste dai membri della Commissione.

### **Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe**

Nella classe di laurea in ingegneria industriale (L9) presso l'Università della Calabria, sono attivi, nell'A.A. 2016-2017, i corsi di laurea in ingegneria chimica, in ingegneria meccanica, oltre al corso di laurea in ingegneria gestionale (interclasse L8 e L9). L'offerta di ingegneria chimica è principalmente finalizzata a formare un tecnico dei processi della chimica industriale classica. L'offerta di ingegneria meccanica ha lo scopo di creare una figura professionale che abbia una approfondita preparazione tecnica sui materiali, sulle tecnologie di lavorazione, sulle metodologie da impiegare nella costruzione delle macchine, tenendo conto anche degli aspetti connessi ai consumi energetici e alla gestione dei sistemi di produzione. Nella laurea interclasse in ingegneria gestionale convivono due grandi anime, le quali specializzano e declinano la solida formazione ingegneristica di base: da un lato, la forte enfasi sugli aspetti metodologici organizzativi, della logistica in primis, dall'altro uno spiccato orientamento ai processi industriali, alla loro progettazione, gestione e verifica. In ciascuno di tre corsi di studi si tende a privilegiare un approccio tendenzialmente generalista e poca attenzione è posta verso specifiche produzioni industriali.

Partendo dalla considerazione che il settore alimentare è una risorsa strategica dell'Italia e della Calabria e che esso è caratterizzato da una forte domanda di innovazione e di formazione, emerge chiaramente l'esigenza di una figura professionale nuova. Un tecnico che, scaturendo dall'ingegneria industriale, più specificamente di processo, sia esperto nella cosiddetta seconda trasformazione delle materie prime alimentari e abbia, nel contempo, forti competenze trasversali, riconducibili all'ingegneria meccanica e a all'ingegneria gestionale. Tale figura professionale è certamente identificabile nell'ingegnere alimentare: un ingegnere il cui bagaglio di conoscenze sia sufficientemente ampio da estendersi dal product design fino alla conduzione e gestione degli impianti e delle produzioni industriali. L'ingegnere alimentare risponde ad una precisa richiesta del mondo produttivo: le imprese alimentari, al pari e forse più degli altri comparti della manifattura, sono sempre più spinte a innovare contemporaneamente i prodotti e i processi di produzione. Prodotto e processo, nella accezione più moderna dell'ingegneria alimentare, non possono più essere esaminati separatamente, ma devono essere considerati come un tutt'uno che necessita di strumenti di analisi più evoluti e moderni.

Tuttavia, le strategie di innovazione proprie dell'industria alimentare si distinguono da quelle del resto delle imprese manifatturiere per il ruolo determinante svolto dagli investimenti in beni strumentali, nel design e nel packaging dei prodotti. In effetti, il settore alimentare si segnala anzitutto per una maggiore vocazione alla sola innovazione di processo: il 36,1% delle imprese, pur non dedicandosi allo sviluppo di nuovi prodotti, ha scelto di adottare sistemi di produzione tecnologicamente più avanzati, macchinari ad elevato contenuto innovativo, tecnologie che garantiscono una maggiore produttività e migliori prestazioni in termini di rapidità, precisione e flessibilità (la percentuale è del 25,7% nell'intero comparto manifatturiero). Inoltre, le imprese alimentari presentano, come si è detto, una maggiore propensione agli investimenti nel design e nel packaging dei prodotti: il 61,1% di esse ha scelto come strategia di diversificazione e miglioramento dell'offerta produttiva, lo sviluppo di innovazioni nel design e l'adozione di nuove soluzioni nel campo del confezionamento e imballaggio (percentuale che scende al 43,6% con riferimento all'intero comparto manifatturiero). Il modello innovativo prevalente nel settore alimentare è basato sulla capacità di integrare e adattare la tecnologia incorporata in macchinari avanzati (acquisiti spesso all'estero) ai propri processi di produzione: oltre il 40% delle imprese con innovazioni tecnologiche ha utilizzato solo questo canale per innovare e i due terzi della spesa complessiva per l'innovazione sono costituiti da investimenti materiali in macchinari tecnologicamente più evoluti, modificati internamente dai tecnici per adattarli alla specificità. Coerentemente con questo modello, un contributo importante nelle strategie di innovazione delle imprese alimentari è stato rappresentato, sinora, dalla formazione di personale tecnico ad alta qualificazione in grado di occuparsi dell'utilizzo e adattamento delle nuove tecnologie alla realizzazione di nuovi prodotti. Eppure, non bisogna trascurare che nella moderna industria alimentare si sta facendo avanti anche una filosofia diversa da quella adottata finora: il processo si concepisce e si ottimizza in base alle caratteristiche richieste da uno specifico prodotto. Finalmente, processo e prodotto vengono considerati non separati ma interdipendenti e rappresentano un tutt'uno da progettare.

Alla luce del quadro appena esposto, la figura professionale dell'ingegnere alimentare che si intende formare nell'ambito della presente proposta di istituzione andrà a colmare una significativa lacuna nel quadro dell'offerta formativa attiva, nell'ambito della stessa classe di laurea, presso l'Università della Calabria. Ciò, in ragione dell'utilizzazione di concetti e metodologie proprie dell'ingegneria industriale ai processi di trasformazione delle materie prime alimentari. La figura professionale dell'ingegnere alimentare sarà in grado di comprendere le problematiche della filiera alimentare, anche in campi non strettamente correlati con l'ingegneria di processo/prodotto e svolgerà la propria funzione di tecnico, grazie alle solide competenze interdisciplinari che acquisirà.

Infine, è opportuno ricordare che la presenza nell'Università della Calabria di eccellenze, in particolare, nei settori dei processi alimentari, della logistica, della meccanica, come evidenziato dai successi ottenuti nelle diverse valutazioni ministeriali, nella partecipazione ai progetti Ricerca e Competitività, nella posizione di rilievo nel PNI (primo posto nella start cup 2014), nelle collaborazioni con importanti multinazionali nel settore (Barilla, PepsiCo, etc.) consente di proporre, con forza e autorevolezza, l'istituzione di una laurea in ingegneria alimentare nella classe L-9. Ciò consentirà di arricchire l'offerta formativa dell'Università della Calabria, offrendo figure professionali specifiche nel settore alimentare, le quali si faranno promotrici della crescita delle numerose piccole e medie imprese che operano localmente e sul territorio nazionale.

## **Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**

### **Ingegnere chimico junior**

#### **funzione in un contesto di lavoro:**

All'ingegnere chimico saranno demandati funzioni e ruoli quali:

- l'ingegnere di processo: con compiti di gestione di processi di trasformazione industriale delle materie prime per l'ottenimento di prodotti innovativi, garantendo il soddisfacimento dei requisiti di qualità, sicurezza e sostenibilità;
- il progettista di processo e di prodotto: un ruolo che necessita di strumenti di analisi evoluti e moderni per attuare il miglioramento delle tecnologie esistenti e per rendere possibile l'innovazione di processo e di prodotto;
- il responsabile di produzione: con compiti nella gestione in sicurezza della filiera di trasformazione dal ricevimento e stoccaggio delle materie prime, fino alla lavorazione, allo stoccaggio e alla distribuzione dei prodotti;
- Il ricercatore industriale, in collaborazione con chimici, biologi e biotecnologi, con funzioni di esperto nell'ingegnerizzazione e lo scale-up di risultati di laboratorio, nello sviluppo di processi e tecnologie per ottenere prodotti industriali innovativi che rispondano alle specifiche richieste dalle normative e dal mercato.
- previa acquisizione di competenze di livello più avanzato, ad esempio tramite master e corsi di perfezionamento ovvero completando gli studi di livello magistrale, può svolgere funzioni dirigenziali come il direttore di stabilimento o nel management aziendale.

#### **competenze associate alla funzione:**

Nello svolgimento della funzione, il laureato in Ingegneria Chimica, oltre alle competenze proprie della classe di laurea L-9, utilizza, specificamente, le conoscenze, le competenze e le abilità associate:

- alle relazioni tra i fondamenti chimici e le proprietà delle sostanze e le trasformazioni per reazione chimica che le coinvolgono;
- all'applicazione dei concetti della termodinamica e dei principi di conservazione (di quantità di moto, di energia e di materia) per la caratterizzazione dei composti industriali e delle loro miscele e per definire la fluidodinamica ed i bilanci di materia ed energia nei processi industriali;
- alla definizione dei principi e dei metodi coinvolti nella produzione di prodotti finiti e alla identificazione degli effetti che le condizioni operative utilizzate in un processo di trattamento hanno sulla qualità e la sicurezza;
- all'individuazione delle tecnologie e dei processi industriali richiesti per ingegnerizzare processi su scala da laboratorio ed ottenere un determinato prodotto su scala industriale, oltre che alla progettazione di ciascuna unità di processo, intesa come costituente essenziale di un impianto di produzione.
- alla digitalizzazione dei processi industriali attraverso abilità nell'uso di strumenti e metodi aggiornati, accelerando lo sviluppo di nuove idee e l'ottimizzazione o il potenziamento di impianti esistenti.
- alla realizzazione di studi statistici, di elaborazione dati e sviluppo modelli a partire da misure di laboratorio o su impianti industriali.

#### **sbocchi occupazionali:**

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea triennale della classe ricadono sia nella libera professione sia nelle imprese manifatturiere o di servizi e nelle amministrazioni pubbliche. Gli ambiti prevalenti sono quelli dell'innovazione, dello sviluppo e della conduzione della produzione, della progettazione, della pianificazione e della programmazione, della gestione e della logistica.

Il laureato in ingegneria chimica ha pertanto ampie possibilità occupazionali, ad esempio, presso:

- industrie chimiche e petrolchimiche, alimentari, farmaceutiche, di prodotti chimici e materiali avanzati;
- impianti di conversione energetica e utilizzo di fonti rinnovabili;
- impianti di riciclo, riutilizzo e valorizzazione di reflui e rifiuti;
- industria dei materiali da costruzione, di produzione e trasformazione di materie plastiche e composite, per l'additive manufacturing;
- società di sviluppo prodotti in ambito biotecnologico e biomedicale;
- aziende di produzione, trasformazione, trasporto, conservazione e distribuzione di sostanze e materiali;
- strutture tecniche della pubblica amministrazione deputate al controllo ambientale, alla qualità e alla sicurezza industriale e dei prodotti;
- laboratori industriali e centri di ricerca e sviluppo di aziende e di enti pubblici e privati.

#### **Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)**

- Ingegneri chimici e petroliferi - (2.2.1.5.1)
- Ingegneri industriali e gestionali - (2.2.1.7.0)

#### **Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:**

- ingegnere industriale junior
- perito industriale laureato

**Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.**

### Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Matematica, informatica e statistica	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni MAT/02 Algebra MAT/03 Geometria MAT/05 Analisi matematica MAT/07 Fisica matematica MAT/08 Analisi numerica MAT/09 Ricerca operativa	27	36	-
Fisica e chimica	CHIM/07 Fondamenti chimici delle tecnologie FIS/01 Fisica sperimentale	21	30	-
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 36:</b>		48		

<b>Totale Attività di Base</b>	48 - 66
--------------------------------	---------

### Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Ingegneria chimica	ING-IND/24 Principi di ingegneria chimica ING-IND/25 Impianti chimici ING-IND/26 Teoria dello sviluppo dei processi chimici ING-IND/27 Chimica industriale e tecnologica	51	75	-
Ingegneria dei materiali	ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali	6	18	-
Ingegneria meccanica	ING-IND/08 Macchine a fluido ING-IND/09 Sistemi per l'energia e l'ambiente	6	15	-
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 45:</b>		63		

<b>Totale Attività Caratterizzanti</b>	63 - 108
--	----------

### Attività affini

ambito: Attività formative affini o integrative		CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'attività ( <b>minimo da D.M. 18</b> )		18	36
<b>A11</b>	ING-IND/10 - Fisica tecnica industriale ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale ING-IND/15 - Disegno e metodi dell'ingegneria industriale ING-IND/16 - Tecnologie e sistemi di lavorazione ING-IND/31 - Elettrotecnica ING-IND/33 - Sistemi elettrici per l'energia	12	18
<b>A12</b>	ICAR/01 - Idraulica ICAR/02 - Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia ICAR/03 - Ingegneria sanitaria - ambientale ICAR/08 - Scienza delle costruzioni ING-IND/14 - Progettazione meccanica e costruzione di macchine	6	15
<b>A13</b>	AGR/15 - Scienze e tecnologie alimentari BIO/10 - Biochimica CHIM/10 - Chimica degli alimenti	0	15

<b>Totale Attività Affini</b>	18 - 36
-------------------------------	---------

## Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	3	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	-
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	0	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	3	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		-	-
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
<b>Totale Altre Attività</b>		21 - 42	

## Riepilogo CFU

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>180</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	<b>150 - 252</b>

## Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

**(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : ICAR/08 , ING-IND/10 , ING-IND/11 , ING-IND/14 , ING-IND/15 , ING-IND/16 , ING-IND/31 , ING-IND/33 )**

Nella progettazione del corso di laurea si è cercato di assicurare equilibrio tra una solida preparazione di base e le materie caratterizzanti e affini. In tale ottica, considerati in particolare i vincoli ministeriali sul numero degli insegnamenti, l'inserimento come attività affini o integrative di SSD inclusi fra i possibili caratterizzanti della classe di laurea L-9 (ma non previsti dagli ambiti caratterizzanti prescelti) è risultato irrinunciabile.

La presenza di tali SSD risponde all'esigenza di poter fornire allo studente, in aggiunta alle materie di base più specificamente teorico-metodologiche, l'acquisizione di competenze relative:

- alla meccanica deterministica e stocastica dei solidi e dei materiali (ICAR/08) o alla progettazione ed alla costruzione di strutture e di sistemi meccanici (ING-IND/14);
- all'analisi di aspetti fondamentali ed applicativi della termofluidodinamica, della trasmissione del calore, dell'energetica (ING-IND/10 e ING-IND/11);
- all'approfondimento di concetti teorici e sperimentali relativi ai campi elettromagnetici e ai circuiti elettrici (ING-IND/31 e ING-IND/33);
- allo studio del disegno industriale (ING-IND/15);
- alle tecnologie dei processi industriali (ING-IND/16).

In particolare, tenuto conto dei vincoli sul numero di insegnamenti, è stato ritenuto indispensabile, in questa fase, attivare corsi nell'ambito dei settori ING-IND/31, ICAR/08, ING-IND/15, ING-IND/16 allo scopo di fornire competenze non presenti in alcun altro corso, mantenendo la possibilità di inserire o modificare corsi degli altri settori in future possibili revisioni del manifesto degli studi.

## Note relative alle altre attività

## Note relative alle attività di base

## Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 15/02/2021



# Corso di Laurea in INGEGNERIA CHIMICA

## Manifesto degli Studi

**Anno Accademico 2023-2024**

*Approvato dal CdS in Ingegneria Chimica in data 08/03/2023 e dal CdD del 15/03/2023*

<b>Denominazione del Corso di Studio</b>	INGEGNERIA CHIMICA
<b>Denominazione in inglese del Corso di Studio</b>	CHEMICAL ENGINEERING
<b>Anno Accademico</b>	2022-2023
<b>Classe di Corso di Studio</b>	L-9 - Ingegneria Industriale
<b>Dipartimento</b>	DIMES
<b>Coordinatore/referente del Corso di Studio</b>	Prof.ssa Vincenza Calabrò
<b>Sito web</b>	<a href="http://www.dimes.unical.it">www.dimes.unical.it</a>

### 1. Piano di studio ufficiale per studenti impegnati a tempo pieno.

L'elenco delle attività formative offerte segue lo schema di seguito riportato e distinto per ciascuno dei due *curricula* previsti:

#### Indirizzo PROCESSI

Anno	Semestre	Insegnamento	Attività Formativa	Ambito	Settore Scientifico Disciplinare	C F U
I	I	ANALISI MATEMATICA I	Base – B1	Matematica, Informatica e Statistica	MAT/05	9
I	I	ELEMENTI di ALGEBRA LINEARE	Base – B1	Matematica, Informatica e Statistica	MAT/02	6
I	I	CHIMICA GENERALE	Base – B2	Fisica e Chimica	CHIM/07	6
I	I	FISICA <b>Modulo 1:</b> MECCANICA	Base – B2	Fisica e Chimica	FIS/01	6
I	II	FISICA <b>Modulo 2:</b> ELETTRICITA' e MAGNETISMO	Base – B2	Fisica e Chimica	FIS/01	6
I	II	ANALISI MATEMATICA II e ANALISI NUMERICA	Base – B1	Matematica, Informatica e Statistica	MAT/08	9

I	II	COMPLEMENTI DI CHIMICA <b>Modulo 1</b> <i>Chimica Organica</i>	Base – B2	Fisica e Chimica	CHIM/07	6
I	II	COMPLEMENTI DI CHIMICA <b>Modulo 2</b> <i>Complementi di Chimica generale</i>	Base – B2	Fisica e Chimica	CHIM/07	3
I	II	FONDAMENTI DI INFORMATICA	Base – B1	Matematica, Informatica e Statistica	ING-INF/05	6
I	II	<b>INGLESE</b>	Altre Attivita' - L	<b>Lingua straniera</b> (art. 10, comma 5, lettera c)		3
II	I	TERMODINAMICA	Caratterizzante C1	Ingegneria Chimica	ING-IND/24	12
II	I	ELETTROTECNICA	Affine o Integrativa	A1.1	ING-IND/31	6
II	I	MECCANICA DEI SOLIDI	Affine o Integrativa	A1.2	ICAR/08	6
II	I	MATERIALI PER L'INGEGNERIA	Caratterizzante C2	Ingegneria dei Materiali	ING-IND/22	6
II	II	PRINCIPI di INGEGNERIA CHIMICA	Caratterizzante C1	Ingegneria Chimica	ING-IND/24	12
II	II	MACCHINE E SISTEMI ENERGETICI	Caratterizzante C3	Ingegneria Meccanica	ING-IND/09	9
II	II	DISEGNO INDUSTRIALE	Affini o Integrative	A1.1	ING-IND/15	6
II	II	INSEGNAMENTO A SCELTA DELLO STUDENTE	Altre Attivita'	A scelta dello studente		6
III	I	TECNOLOGIE di CHIMICA APPLICATA	Caratterizzante C2	Ingegneria Chimica	ING-IND/22	9
III	I	CINETICA E REATTORI CHIMICI	Caratterizzante C1	Ingegneria Chimica	ING-IND/24	6
III	I	PROGETTAZIONE DI APPARECCHIATURE PER L'INDUSTRIA CHIMICA	Caratterizzante C1	Ingegneria Chimica	ING-IND/25	12
III	II	LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DI APPARECCHIATURE PER L'INDUSTRIA CHIMICA	Altre Attivita' A	Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d) <i>Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro</i>	ING-IND/25	3
III	II	STRUMENTAZIONE ED ANALISI DEI DATI	Caratterizzante C1	Ingegneria Chimica	ING-IND/26	9
III	II	FONDAMENTI DI CHIMICA INDUSTRIALE	Caratterizzante C1	Ingegneria Chimica	ING-IND/27	9

III	II	INSEGNAMENTO A SCELTA DELLO STUDENTE	Altre Attivita' S	A scelta dello studente		6
III	II	PROVA FINALE	Altre Attivita' PF	Prova Finale		3

### Indirizzo ALIMENTARE

Anno	Semestre	Insegnamento	Attività Formativa	Ambito	Settore Scientifico Disciplinare	C F U
I	I	ANALISI MATEMATICA I	Base – B1	Matematica, Informatica e Statistica	MAT/05	9
I	I	ELEMENTI di ALGEBRA LINEARE	Base – B1	Matematica, Informatica e Statistica	MAT/02	6
I	I	CHIMICA GENERALE	Base – B2	Fisica e Chimica	CHIM/07	6
I	I	FISICA <b>Modulo 1:</b> <i>MECCANICA</i>	Base – B2	Fisica e Chimica	FIS/01	6
I	II	FISICA <b>Modulo 2:</b> <i>ELETTRICITA' e MAGNETISMO</i>	Base – B2	Fisica e Chimica	FIS/01	6
I	II	ANALISI MATEMATICA II e ANALISI NUMERICA	Base – B1	Matematica, Informatica e Statistica	MAT/08	9
I	II	COMPLEMENTI DI CHIMICA <b>Modulo 1</b> <i>Chimica Organica</i>	Base – B2	Fisica e Chimica	CHIM/07	6
I	II	COMPLEMENTI DI CHIMICA <b>Modulo 2:</b> <i>Complementi di CHIMICA DEGLI ALIMENTI</i>	Affine o Integrativa	A1.3	CHIM/10	3
I	II	FONDAMENTI DI INFORMATICA	Base – B1	Matematica, Informatica e Statistica	ING-INF/05	6
I	II	<b>INGLESE</b>	Altre Attivita'- L	<b>Lingua straniera</b> (art. 10, comma 5, lettera c)		3
II	I	TERMODINAMICA	Caratterizzante C1	Ingegneria Chimica	ING-IND/24	12
II	I	ELETTROTECNICA	Affine o Integrativa	A1.1	ING-IND/31	6
II	I	MECCANICA DEI SOLIDI	Affine o Integrativa	A1.2	ICAR/08	6
II	I	MATERIALI PER L'INGEGNERIA	Caratterizzante C2	Ingegneria dei Materiali	ING-IND/22	6
II	II	PRINCIPI di INGEGNERIA CHIMICA	Caratterizzante C1	Ingegneria Chimica	ING-IND/24	12
II	II	MACCHINE E SISTEMI ENERGETICI	Caratterizzante C3	Ingegneria Meccanica	ING-IND/09	9

II	II	SICUREZZA e QUALITA' DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE	Affini o Integrative	A1.3	AGR/15	6
II	II	INSEGNAMENTO A SCELTA DELLO STUDENTE	Altre Attivita'	A scelta dello studente		6
III	I	TECNOLOGIE INDUSTRIALI e ALIMENTARI <b>Modulo 1:</b> <i>TECNOLOGIE INDUSTRIALI</i>	AFFINE O INTEGRATIVA	A1.1	ING-IND/16	6
III	I	TECNOLOGIE INDUSTRIALI e ALIMENTARI <b>Modulo 2:</b> <i>Approfondimenti di TECNOLOGIE ALIMENTARI</i>	Altre Attivita'	Ulteriori attività formativa (art. 10, comma 5, lettera d) <i>Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro</i>	ING-IND/24	3
III	I	CINETICA E REATTORI CHIMICI	Caratterizzante C1	Ingegneria Chimica	ING-IND/24	6
III	I	PROGETTAZIONE DI APPARECCHIATURE PER L'INDUSTRIA CHIMICA	Caratterizzante	Ingegneria Chimica	ING-IND/25	12
III	II	LABORATORIO DI REOLOGIA	Altre Attivita'	Ulteriori attività formativa (art. 10, comma 5, lettera d) <i>Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro</i>	ING-IND/24	3
III	II	STRUMENTAZIONE ED ANALISI DEI DATI	Caratterizzante C1	Ingegneria Chimica	ING-IND/26	9
III	II	FONDAMENTI DI CHIMICA INDUSTRIALE	Caratterizzante C1	Ingegneria Chimica	ING-IND/27	9
III	II	INSEGNAMENTO A SCELTA DELLO STUDENTE	Altre Attivita'	A scelta dello studente		6
III	II	PROVA FINALE	Altre Attivita'	Prova Finale		3

### ATTIVITA' a SCELTA

- 1) TIROCINIO ESTERNO – III anno
- 2) REOLOGIA - CFU 6 - SSD: ING-IND/24 - II semestre - III anno
- 3) MODELLI PER L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DEI PROCESSI INDUSTRIALI –  
- CFU 6 - SSD: MAT 09 - II semestre – II anno
- 4) MATERIALI A POROSITÀ CONTROLLATA - CFU 6 - SSD: ING-IND/22 II semestre – II anno.